



L'AGROTECNICO OGGI

Periodico mensile di economia, politica, tecnica agraria e zootecnica, ambiente

Agrofarmaci: gli Agrotecnici ascoltati in Parlamento

A TERAMO
LITS
SI PRESENTA



MILANO:
PREVIDENZA
DAY



A L'AQUILA
LA SOLIDARIETÀ
DEL CUP



TEMPI DI RECAPITO: LE SEGNALAZIONI DEGLI ABBONATI

NUMERO 6, GIUGNO 2011: SPEDITO DA POSTE FERROVIE IL 29 MAGGIO 2011

SEGNALATORE	CITTÀ	RIVISTA ARRIVATA	TEMPO NECESSARIO	SEGNALATORE	CITTÀ	RIVISTA ARRIVATA	TEMPO NECESSARIO
VALLE D'AOSTA 1	Aymavilles (AO)	NAR	???	LAZIO 1	ROMA		
VALLE D'AOSTA 2	COGNE (AO)	NAR	???	LAZIO 2	ANAGNI (FR)	NAR	???
LOMBARDIA 1	ORZINUOVI (BS)	NAR	???	LAZIO 3	RIETI	NAR	???
LOMBARDIA 2	MELEGNANO (MI)	16-Giu	18 giorni	LAZIO 4	RIGNANO FLAMINIO (RM)	NAR	???
LOMBARDIA 3	SAN DANIELE Po (CR)	24-Giu	26 giorni	LAZIO 5	FORMIA (LT)	NAR	???
LOMBARDIA 4	PAVIA	23-Giu	15 giorni	LAZIO 6	BOVILLE ERNICA (FR)	NAR	???
LOMBARDIA 5	BRESCIA	NAR	18 giorni	UMBRIA 1	SPELLO (PG)	23-Giu	25 giorni
LOMBARDIA 6	FIESCO (CR)	NAR	???	ABRUZZO 1	PESCARA	20-Giu	22 giorni
LOMBARDIA 7	DESIO (MB)	22-Giu	24 giorni	ABRUZZO 2	VASTO (CH)	NAR	???
PIEMONTE 1	SAN SECONDO DI PINEROLO (TO)	NAR	???	MOLISE 1	LIMOSANO (CB)	NAR	???
PIEMONTE 2	CAVALLERMAGGIORE (CN)	20-Giu	22 giorni	CAMPANIA 1	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	20-Giu	22 giorni
PIEMONTE 3	ASTI	NAR	???	CAMPANIA 2	MONTECARLO IRPINO (AV)	NAR	???
PIEMONTE 4	DORMELLETTO (NO)	21-Giu	23 giorni	CAMPANIA 3	BENEVENTO	NAR	???
LIGURIA 1	VENTIMIGLIA (IM)	NAR	???	PUGLIA 1	RUVO DI PUGLIA (BA)	22-Giu	24 giorni
LIGURIA 2	GENOVA	NAR	???	PUGLIA 2	SANT'AGATA DI PUGLIA (FG)	NAR	???
LIGURIA 3	IMPERIA	NAR	???	PUGLIA 3	PORTO CESAREO (LE)	NAR	???
LIGURIA 4	SANT'OLCESE (GE)	21-Giu	23 giorni	PUGLIA 4	ARADEO (LE)	NAR	???
VENETO 1	MARANO DI VALPOLICELLA (VR)	NAR	???	PUGLIA 5	FOGGIA	17-Giu	19 giorni
VENETO 2	SELVAZZANO DENTRO (PD)	20-Giu	22 giorni	BASILICATA 1	TOLVE (PZ)	NAR	???
VENETO 3	MIRA (VE)	20-Giu	22 giorni	CALABRIA 1	SAN NICOLÒ DI RICADI (VV)	NAR	???
VENETO 4	RONCO ALL'ADIGE (VR)	NAR	???	CALABRIA 2	BELMONTE CALABRO (CS)	NAR	???
VENETO 5	COLLE UMBERTO (TV)	NAR	???	CALABRIA 3	SERRA SAN BRUNO (VV)	NAR	???
TRENTINO A. A. 1	SPORMAGGIORE (TN)	NAR	???	CALABRIA 4	CHIARAVALLE CENTRALE (CZ)	27-Giu	29 giorni
FRIULI V. G. 1	AZZANO DECIMO (PN)	NAR	???	SICILIA 1	MODICA (RG)	NAR	???
FRIULI V. G. 2	VALVASONE (PN)	13-Giu	15 giorni	SICILIA 2	RIPOSTO (CT)	NAR	???
FRIULI V. G. 3	GONARS (UD)	14-Giu	16 giorni	SICILIA 3	CASTELBUONO (PA)	NAR	???
EMILIA R. 1	PIACENZA	NAR	???	SICILIA 4	VALVERDE (CT)	NAR	???
EMILIA R. 2	FORMIGINE (MO)	NAR	???	SICILIA 5	TUSA (ME)	NAR	???
EMILIA R. 3	FORLÌ	17-Giu	19 giorni	SICILIA 6	PALERMO	23-Giu	25 giorni
EMILIA R. 4	SAVIGNO (BO)	NAR	???	SARDEGNA 1	VILLASALTO (CA)	NAR	???
TOSCANA 1	GROSSETO	25-Giu	27 giorni	SARDEGNA 2	VILLAGRANDE STRISAILI (NU)	NAR	???
TOSCANA 2	MONTEMURLO (PO)	NAR	???	SARDEGNA 3	SASSARI	NAR	???
TOSCANA 3	PISTOIA	NAR	???	SARDEGNA 4	SU CANALE - MONTI (OT)	NAR	???
MARCHE 1	JESI (AN)	27-Giu	29 giorni	SARDEGNA 5	GOLFO ARANCI (OT)	22-Giu	24 giorni
MARCHE 2	FOLIGNANO (AP)	NAR	???	SARDEGNA 6	IGLESIAS (CA)	16-Giu	18 giorni

NAR: RIVISTA NON ANCORA RECAPITATA AL 29 GIUGNO 2011

MERCATINO *Vendo/Compro... Offro/ Cerco*

NOME _____

COGNOME _____

PROPOSTA: _____

INVIARE A: Direzione, Redazione e Amministrazione SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL - 47122 Forlì Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569 - E-mail: info@agro-oggi.it

SOMMARIO



10



13



26



41



45

Tempi di recapito

- 2** La nostra indagine tra gli abbonati

Lettere al direttore

- 4** La posta dei lettori

Professione Agrotecnico

- 6** La "ricetta" degli Agrotecnici per prescrivere gli agrofarmaci
- 10** Teramo l'ITS si presenta
- 13** Professioni e solidarietà
- 16** A Torino studenti e Agrotecnici a confronto
- 18** A Milano la prima "Giornata Nazionale della Previdenza"

- 21** Studi di settore 2010, il fisco elimina i dubbi

- 22** A Trento si mettono d'accordo Provincia, Ordini e Collegi

- 24** Sicurezza e salute in agricoltura

- 25** 50 anni spesi bene

- 26** Studio e impegno premiati a Grosseto

- 28** Quando l'impegno è premiato con orgoglio

- 30** I fiori e i sapori abruzzesi in mostra

- 32** La previdenza dei Periti Agrari

Vita dei Collegi

- 34** Notizie dai Collegi

Attualità

- 36** Romano commissaria AGEA

- 37** Chi controlla i "furbetti del poderino"?

- 39** Il gigante si rialza

- 40** A Palermo si parla di nuova politica Euromediterranea

- 41** "Terra futura"

- 43** La "sottile linea verde"

- 44** La Patata con la P maiuscola

Tecnica

- 45** Etichetta, strumento di *sensorial marketing*

Per esigenze di spazio su questo numero non sono state pubblicate le rubriche "Panorama Regionale", "Dicono di noi", "Iasma", "Aziende Informano" e "Fiere e Convegni". Ce ne scusiamo con i lettori.

L'aforisma del mese

"Chi trascura di imparare in giovinezza perde il passato ed è morto per il futuro".

Euripide

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.

Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì - Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569

IL SOLE 24 ORE Editoria Specializzata Srl

Via Goito, 13 - 40126 Bologna - Tel. 051.6575834 - 051.6575859 - Fax 051.6575853
pubblicita.editoriaspecializzata@ilsole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com

CONTRO I RITARDI POSTALI LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI" ON-LINE NEL SITO WWW.AGROTECNICLI.IT



Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE
NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it
Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.

Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

Responsabile di redazione:
Tatiana Tomasetta

In Redazione:
Alessandro Basso, Mauro Bertuzzi, Moreno Dutto, Davide Frumento, Marcello Orteni, Maurizio Ranucci, Gaetano Rivello, Davide Giuseppe Ture.

Hanno collaborato a questo numero:
Sonia Attanasio, Mario Braga, Pasquale Cafiero, Enzo Dapit, Giancarlo Fonseca, Andrea Girardo, Alessandro Maraschi, Luciano Nocera, Luca Pastorelli, Maria Ruggeri, Franco Volpe.

Abbonamento annuo:
Italia Euro 26,00
Estero Euro 42,00
Arretrati: un numero Euro 5,00



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito
Stampa:
GRAFICHE MDM S.R.L. - Forlì

Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L.
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa
in tipografia il 30 giugno 2011

La posta dei lettori



Prof. Mentore Bertazzoni, il Direttore

LA MEDIAZIONE CIVILE OBBLIGATORIA

Signor Direttore,
sono un iscritto del Collegio di Siracusa e desideravo sapere se anche gli Agrotecnici rientrano tra i professionisti abilitati alla mediazione delle controversie. Mi può rispondere?

Agr. Umberto Castagnino,
Siracusa

Gentile Agr. Castagnino, la risposta è positiva. La materia della conciliazione obbligatoria in ambito civile e commerciale è stata recentemente regolata dal Decreto Ministeriale n. 180 del 18 ottobre 2010 che ha fissato i requisiti che devono possedere i mediatori professionisti, vale a dire un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea triennale o, in alternativa, l'essere iscritti ad un Ordine o Collegio professionale. Pertanto anche gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati possono esercitare l'attività di mediazione civile preferibilmente negli ambiti che ricadono nella competenza professionale, dopo aver acquisito l'idoneità ad operare nella conciliazione a seguito della frequenza di un apposito corso abilitante.

I mediatori professionisti sono tenuti ad un aggiornamento con cadenza almeno biennale. Le segnalo che potrà consultare l'elenco degli Enti di formazione accreditati allo svolgimento dei corsi, esclusivamente nel sito internet istituzionale del Ministero della Giustizia www.giustizia.it, nella Sezione denominata "Mediazione e formazione" - "Elenco Enti di formazione per mediatori". Debbo anche aggiungere, per correttezza, che sulla mediazione si sono caricate aspettative esagerate e sinora la mediazione si è rivelata un affare soprattutto per gli Enti di formazione, che hanno incassato le quote dei molti corsisti i quali, in più di un caso, non faranno mai una sola conciliazione in vita loro. Per darle un'idea pensi che nella città degli affari per eccellenza,

Milano, nel primo mese di entrata in vigore della nuova norma, alla Camera Arbitrale della Camera di Commercio si sono registrate appena 40 richieste: circa 1,5 al giorno.

Ma la Camera di Commercio ha fornito un altro dato; nello stesso periodo ci sono state più di 150 richieste di informazioni... per diventare mediatore! Quattro volte di più. Si faccia lei una mano di conti.

PERITI EQUIPOLLENTI AGLI AGROTECNICI

Sono il Responsabile del preposto ufficio della Camera di Commercio e desidero sapere se il diploma di Perito Agrario è equipollente al diploma di Agrotecnico. La risposta ci è necessaria per valutare il possesso dei requisiti professionali di un soggetto che ha conseguito il diploma di Perito Agrario e che intende esercitare commercio all'ingrosso di prodotti alimentari. Si sottolinea che lo stesso non è iscritto all'Albo professionale degli Agrotecnici, ma ha solo il diploma, tuttavia il recente parere del Ministero dello Sviluppo Economico sembrerebbe ritenerlo sufficiente per l'esercizio dell'attività richiesta.

Si ringrazia per la collaborazione.

Lettera firmata

Prima di risponderle, per scrupolo ho interpellato il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (io faccio il giornalista, non l'avvocato), e le riporto pari pari la risposta che ho ricevuto:

"Rispetto alla richiesta di conoscere se vi sia equipollenza tra il diploma di "perito agrario" e quello di "agrotecnico", quale requisito sufficiente per il commercio di prodotti alimentari, così come riconosciuto agli Agrotecnici ed agli Agrotecnici

laureati nel parere reso dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. n. 5910/2011, si precisa che la risposta deve intendersi positiva, essendovi equipollenza tra il diploma di maturità di "agrotecnico" e quello di "perito agrario", ai sensi dell'art. 194 del D. Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994 e dell'art. 15 comma 8 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 223.

Pertanto anche i soggetti con diploma di "perito agrario" possono direttamente esercitare l'attività di commercio di prodotti alimentari e la somministrazione di alimenti e bevande, senza l'obbligo di frequentare i corsi abilitanti, come previsto dall'art. 71 comma 6 lettera c del D. Lgs. n. 59/2010, che ha disciplinato la materia."

Mi pare che la risposta sia così chiara da non meritare alcun commento.

ANCORA SU VIESTE

Signor Direttore,

la ringrazio per le precisazioni sull'episodio "Comune di Vieste" riportate sul numero di maggio 2011 de "LAGROTECNICO OGGI" e per il modo col quale diplomaticamente e brillantemente ha affrontato e risolto i problemi di diversa natura determinati, da quanto è stato riferito e non, nel numero di aprile, però non posso esimermi dal dovere morale di far presente che articoli come quello in oggetto, insieme ai numerosi altri aventi analoga impostazione e finalità, non contribuiscono a chiarire i malintesi, più apparenti che di fatto, che caratterizzano, in alcune province, i rapporti tra i rappresentanti delle tre categorie italiane di "tecnici agricoli" che invece, nell'interesse comune, sarebbe utile rendere più stretti e proficui, anche per i motivi indicati nella specifica nota relativa ad una parte dei miei interventi a favore degli stessi.

Come non posso sottrarmi al compito di chiedere di rendere noto, soltanto ai Presidenti dei Collegi interessati, il nominativo della "persona" che ha acceso il caso "Comune di Vieste" e non tanto in vista dell'adozione di provvedimenti disciplinari (il perdono non si nega a nessuno, anche se non richie-

sto) ma soltanto per stabilire se la stessa ha diritto ad usare il titolo di "Perito agrario" e comunque per suggerirle di evitare di commettere nel futuro azioni più scorrette di quelle della quale, con finto altruismo ma con evidenti finalità, colpevolmente si è reso responsabile in questa occasione.

Cordiali saluti.

Prof. Antonio dell'Aquila
Presidente del Collegio dei Periti agrari
e dei Periti agrari laureati di Foggia

Gentile Presidente,

intanto desidero rinnovarle le scuse per non avere precisato, fin dall'inizio, che il Perito agrario che ha acceso il "caso Vieste", pur operando in provincia di Foggia, era iscritto ad altro Albo, ma abbiamo (come lei stesso ci dà atto) immediatamente rimediato sul numero successivo.

Quanto alla richiesta "di conoscere il nome" di questo nostro lettore, sono spiacente non poterla accogliere; l'interessato infatti ci ha espressamente chiesto di non divulgare il proprio nome e lei sa, essendo a sua volta un professionista, che come giornalista ho l'obbligo deontologico di rispettare questo legittimo desiderio e di tutelare la fonte dell'informazione, la cui attendibilità abbiamo ovviamente ed attentamente valutato prima di pubblicare.

Ora, per quanto mi renda conto che avere raccontato quella vicenda a qualcuno non ha fatto piacere, personalmente ritengo importante averlo fatto; trovo giusto che un Collegio, come qualsiasi altro Ente, debba rispondere ad un cittadino o ad un iscritto che ad esso si rivolge per una istanza. E spero con ciò di avere in qualche modo spronato i Collegi, di qualunque categoria siano, abituati a non rispondere, a farsi passare questa brutta abitudine, per il timore di trovarsi pubblicati su di un qualche organo di stampa.

Conoscendola di fama, credo che lei la pensi come me.

CERCO... LAVORO (come abbiamo ricevuto pubblichiamo)

Mi chiamo Giordano Angeloni. Sono un agrotecnico iscritto all'albo con qualifica di esperto forestale in apicoltura e sto cercando di inserirmi in questa professione. Cerco la possibilità di poter collaborare con aziende o studi che operano nel settore anche come tirocinante in quanto il mio interesse primario è quello di imparare e praticare la professione a cui in questi anni, mi sono dedicato.

Ringrazio per l'attenzione e porgo a tutti voi lettori i miei distinti saluti. (giordanoangeloni@yahoo.it)

La “ricetta” degli Agrotecnici per prescrivere gli agrofarmaci

Grande interesse per le proposte del Collegio Nazionale degli Agrotecnici formulate all'Audizione alla Camera dei Deputati nell'ambito dell'indagine della Commissione Agricoltura su sementi ed agrofarmaci

In Italia il costo dei mezzi e dei fattori della produzione agricola aumenta quasi con la costanza con cui crolla il prezzo di vendita dei prodotti alla distribuzione. L'agricoltore nostrano si trova dunque stretto in una morsa tra le multinazionali che ormai dettano legge sul tipo di colture da impiantare, nonché su come portarle avanti, e le centrali d'acquisto che costruiscono il prezzo di vendita senza tenere conto del costo di produzione.

Dai dati disponibili si stima che gli agrofarmaci, a seconda del tipo di coltura, arrivino ad incidere fino al 15 per cento sui costi di produzione aziendale. L'aumento del loro prezzo è dovuto all'aumento delle materie prime e dell'energia, ma soprattutto ai costi legati all'osservanza delle disposizioni comunitarie e nazionali, che rendono sempre più stringente e oneroso il percorso di autorizzazione.

Le strategie di sviluppo delle multinazionali hanno infatti determinato fenomeni in grado di condizionare le dinamiche di mercato non solo per quanto riguarda la concentrazione dell'offerta, oggi gestita da un piccolo gruppo di imprese, ma anche relativamen-

te alla progressiva fusione fra il settore delle sementi e quello degli agrofarmaci, con il rischio che i produttori utilizzino il loro potere di mercato per imporre condizioni commerciali eccessivamente gravose, prefigurando un abuso di posizione dominante. Il mercato nazionale invece, secondo i dati registrati nel SIAN (*Sistema Informativo Agricolo Nazionale*), non presenta ancora situazioni oligopolistiche evidenti; sono infatti 35 le società che commercializzano i primi 100 prodotti, occorrerebbe tuttavia verificare le eventuali relazioni societarie fra le multinazionali e le imprese italiane ed



Il Vicepresidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati Lorenzo Gallo che è andato in Audizione al Parlamento nella delegazione insieme al Presidente Roberto Orlandi e alla responsabile dell'ufficio romano Costantina Baldino



Gli Onorevoli Sandro Brandolini del Partito Democratico, Teresio Delfino dell'UDC sono intervenuti nel merito delle proposte portate dalla delegazione degli Agrotecnici in Parlamento sulla questione agrofarmaci

è comunque inevitabile, in mancanza di interventi specifici, che entro 10 anni la situazione italiana finisca per rispecchiare gli equilibri di mercato delle grandi multinazionali. Per fare chiarezza su questa situazione, che minaccia di soffocare la redditività del settore primario nazionale, la Commissione Agricoltura presieduta dall'On. **Paolo Russo** ha indetto un'indagine conoscitiva volta a meglio comprendere questi complessi meccanismi.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati non si è limitato a rendersi disponibile come collaboratore passivo, bensì si è offerto quale vero e proprio interlocutore recandosi in audizione alla Camera dei Deputati il 18 maggio 2011, presentando una serie di proposte concrete e funzionali al raggiungimento di una soluzione all'attuale stato di cose. La delegazione del Collegio Nazionale era composta dal Presidente **Roberto Orlandi**, dal Vicepresidente **Lorenzo Gallo** e dalla Responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza di Roma, **Costantina Baldino**. Il Vicepresidente Gallo ha evidenziato come in Italia la media di consumo di fitofarmaci per ettaro sia doppia rispetto a quella di altri Paesi europei (*come la Francia o la Germania*), anche a causa delle numerose colture intensive orticole e frutticole, che ne richiedono un uso massiccio. In Italia nel 2008 (*dati EUROSTAT*) sono state distribuite 80.662 tonnellate di principi attivi, un quantitativo pressoché identico a quello impiegato in Francia, Paese che vanta però una SAU (*Superficie Agricola Utilizzata*) più che doppia rispetto all'Italia (*27 milioni di ettari contro i nostri 12 mi-*

lioni). L'imponente impiego di molecole chimiche si spiega con il fatto che quasi la metà degli agrofarmaci impiegati in Italia è utilizzato per la difesa di vite e frutta, in particolar modo anticrittogamici.

Una tendenza, questa, che potrà difficilmente invertirsi, considerando che a causa della crescita demografica nei prossimi 30 anni le terre arabili del mondo saranno sottoposte ad una pressione produttiva senza precedenti, determinata dalla duplice richiesta di maggiori derrate alimentari e di maggiori produzioni "no-food".

Le aziende agricole italiane risultano essere, secondo i dati più recenti a disposizione, 1,7 milioni, la SAU media aziendale è pari a 7,6 ettari, il che attribuisce all'Italia una struttura poderale tra le più basse dell'Unione Europea. Il dato medio della SAU per azienda in Francia è di 48,6 ettari, in Germania 43,7 ettari e in Spagna 23,6 ettari, solo per fare qualche esempio.

I rappresentanti degli Agrotecnici hanno sottolineato come la limitata superficie influisce negativamente sullo sviluppo delle aziende anche sotto il profilo dell'innovazione, ricadendo negativamente sugli aspetti competitivi, sul contenimento dei costi di produzione e, più in generale, sull'aumento dell'efficienza. La quasi totalità degli agrofarmaci viene infatti distribuita nel mercato attraverso distributori di prodotti per l'agricoltura, che vedono i privati rappresentare il 60% dei volumi, i Consorzi agrari il 25% e le Cooperative agricole il 14%. La frammentazione della distribuzione crea poi diseconomie e inefficienze trasformandosi in un ulterio-



Sebastiano Fogliato, deputato della Lega Nord

re fattore che incide sull'aumento dei costi.

L'Italia può vantare Enti ed Istituti di ricerca di alto livello per la produzione di sementi certificate e aziende agricole specializzate che hanno consentito, dal 1970 in poi, la pressoché generalizzata diffusione di sementi certificate e selezionate, il cui utilizzo è fondamentale per prevenire o contenere attacchi fitosanitari e garantire migliori produzioni dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Purtroppo, con l'introduzione del sistema del "disaccoppiamento" degli aiuti previsto nella nuova PAC (*Politica Agricola Comunitaria*), l'utilizzo di sementi certificate e controllate sta calando e si prefigura il rischio di perdere la filiera di produzione italiana.

Il Collegio ha inoltre evidenziato come per combattere il sempre più sviluppato mercato illegale dei fitofarmaci si renda necessario riformare il settore.

Le ecomafie obbligano infatti una grossa fetta di imprenditori agricoli dislocata su estese aree del Paese a servirsi di mediatori, commercianti e fornitori "imposti".

Una sorta di gigantesca tangente che può essere quantificata intorno ai 4,5 miliardi di euro all'anno.

Le principali pratiche illegali si dividono in due filoni: uno si limita alla vendita di prodotti il cui uso è consentito, ma senza registrarne il consumo, sommando ai danni fiscali il pericoloso utilizzo fuori da qualsiasi controllo di agrofarmaci, che vengono ceduti anche a soggetti privi di qualsiasi formazione nell'impiego di questi prodotti. Il secondo

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati non si è limitato a rendersi disponibile come collaboratore passivo, bensì si è offerto quale vero e proprio interlocutore recandosi in audizione alla Camera dei Deputati il 18 maggio 2011

è rappresentato dal commercio di principi attivi proibiti in Italia a causa del loro potenziale tossico, ma molto efficaci contro i fitofagi.

A questo proposito il Presidente nazionale Roberto Orlandi, ha paventato l'istituzione di un sistema basato sulla Consulenza tecnica e la prescrizione dei fitofarmaci, in grado di tracciare l'intera filiera, sino alla distribuzione degli agrofarmaci che, oltre a fermare lo smercio illegale, consentirebbe allo Stato di monitorare con precisione gli utilizzi effettivi. Gli imprenditori agricoli potrebbero così inoltre avvalersi di consulenze fitoiatriche e assistenza tecnica, che diminuirebbe i costi di produzione, con un risparmio medio stimabile tra il 20 e il 30 per cento rispetto a quanto attualmente speso. Ma dove trovare i soldi per finanziare l'avvio dei servizi di "Consulenza" fitoiatrica? Gli Agrotecnici hanno una risposta anche per questo.

Il Presidente Orlandi ha proposto che si utilizzino le risorse già esistenti nei PSR (*Piani di Sviluppo Rurale*) 2007-2013 relativi alla "Misura 114-Consulenza aziendale", fondi che oggi non vengono spesi e che rischiano di dover essere restituiti a Bruxelles; uno spreco intollerabile. In Italia ci sono centinaia di tecnici preparati che potrebbero costituire una importante risorsa in questo senso. Ne sono un esempio quelli appartenenti a FONDAGRI, la Fondazione per la Consulenza Aziendale in Agricoltura costituita dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati insieme all'Ordine Nazionale degli Agronomi ed alla Federazione Nazionale dei Veterinari Italiani.

Questa parte finale della relazione, che è stata comunque integralmente apprezzata dai parlamentari, ha suscitato particolare interesse; ne è scaturita infatti una nutrita serie di domande da parte dei Deputati presenti, che ha obbligato la delegazione del Collegio Nazionale degli Agrotecnici a dover procedere ad una seconda serie di interventi di replica.

L'On. **Sandro Brandolini (PD)** è più volte intervenuto,

peraltro dimostrando una grande competenza in materia, chiedendo spiegazioni sulle ragioni della crisi nel mercato delle sementi certificate e poi, nel merito delle proposte degli Agrotecnici, chiedendo loro di quantificare con esattezza l'entità del risparmio per gli imprenditori agricoli nel caso si crei un sistema di consulenza fitoiatrica.

L'On. **Sebastiano Fogliato** (*Lega Nord*) è intervenuto in merito al mercato illegale dei fitofarmaci, vero pascolo per le ecomafie, dimostrando anch'egli grande competenza, in particolare nel settore delle sementi.

Fra gli altri interventi, significativo quello dell'On. **Teresio Delfino** (*UDC*) che anzitutto, messo di fronte ai dati sull'utilizzo della "Misura 114" dei Piani di Sviluppo Rurale, ha stigmatizzato l'incapacità delle Regioni di spendere le risorse per loro disponibili; poi, partendo dalla premessa che non è possibile gravare di maggiori costi le imprese agricole -*particolarmente in questa sfavorevole congiuntura economica*-, ha apprezzato le proposte degli Agrotecnici, perché contengono una soluzione efficace, avviando un sistema che non costa nulla alle imprese ed al tempo stesso consentirebbe l'impiego di risorse economiche inutilizzate. Va evidenziato che nell'ambito dell'indagine conoscitiva promossa dalla Commissione Agricoltura, prima degli Agrotecnici sono stati ascoltati molti altri soggetti, fra i quali tutti i sindacati agricoli, le Centrali cooperative, l'INRAN (*Istituto Nazionale per la Ricerca Alimentare*), l'ISMEA (*Istituto per i servizi per il mercato agricolo*), AGROFARMA, l'ANTITRUST e, per quel che riguarda gli Ordini professionali, l'Albo dei Dottori Agronomi (*assenti invece i Periti agrari, che non sono stati sentiti oppure non lo hanno richiesto*). Anche gli Agronomi, così come gli Agrotecnici, avevano chiesto l'istituzione delle "agrofarmacie" però senza indicare dove prendere i soldi per farlo e rivendicando solo per loro la titolarità alla prescrizione degli agrofarmaci (*perciò escludendo sia gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati che i Periti agrari*).

Diversa la posizione del Collegio Nazionale degli Agrotecnici che, prendendo ad esempio le competenze professionali dei tre Albi del settore, ha evidenziato come la competenza fitoiatrica non possa essere "esclusiva" solo degli Agronomi, ma identicamente appartenere agli Agrotecnici ed agli Agrotecnici laureati e ai Periti agrari, perciò prendendo anche le difese di questi ultimi.

Ancor più significativa la soluzione proposta dagli Agrotecnici per l'avvio sperimentale del sistema delle agrofarmacie e della prescrizione degli agrofarmaci; i soldi per partire ci sono -*hanno detto i rappresentanti dell'Albo*- e sono i denari che ciascuna Regione ha messo sulla Misura 114-Consulenza aziendale e che non vengono spesi, se non in minima parte, per la farraginosità dei meccanismi e la lentezza delle burocrazie regionali nel predisporre i bandi.

Innovativa la soluzione proposta dagli Agrotecnici per l'avvio sperimentale del sistema delle agrofarmacie

Quei soldi torneranno man mano indietro all'Unione Europea "e questo è un vero e proprio delitto" ha detto il Presidente Orlandi, meglio dunque utilizzarli per gli agricoltori italiani. Una proposta che, come abbiamo riferito, ha raccolto l'apprezzamento dei Deputati presenti, perché non si limita a chiedere, ma offre soluzioni concrete, condivisibili e che conciliano l'interesse generale. Un segnale di come la partecipazione proattiva alle iniziative governative possa contribuire a schiudere positivi scenari futuri nel Paese reale.

di TATIANA TOMASETTA



PER CHI VUOLE SAPERNE DI PIÙ:
visita il sito www.agrotecnici.it dove è pubblicata,
ed è scaricabile, la Relazione nel suo testo integrale

Teramo l'ITS si presenta

Nel capoluogo abruzzese nasce l'Istituto di Alta Formazione nell'Agroalimentare, che è stato presentato nel corso dell'Agroforum dal titolo "Orientare per innovare"

Dal prossimo settembre a Teramo sarà attivo l'Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il *Made in Italy*-Sistema Agroalimentare. Una sorta di "speciale politecnico" che propone un'offerta formativa post-diploma alternativa e differenziata da quella universitaria, perché più marcatamente professionalizzante e finalizzata a un ingresso

immediato e coerente nel mondo del lavoro e delle professioni. "Si tratta di una nuova offerta formativa che colma un gap di oltre 40 anni nel nostro sistema formativo. L'aspetto più innovativo è l'elevato contenuto tecnologico, consapevoli che solo con l'innovazione il sistema produttivo italiano è in grado di competere. Questo particolare Istituto nasce nell'ambito del Fondo So-



Da destra il Presidente degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati Roberto Orlandi, la Preside Patrizia Marini Coordinatore del Gruppo di Lavoro figure professionali del settore Agrario, Paolo Gatti Assessore Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche sociali Regione Abruzzo, il Prorettore della Ricerca all'Università di Teramo Michele Pisante Presidente della Fondazione ITS, Carlo Amoroso, Dirigente servizio Programmazione e gestione della politiche dell'istruzione, diritto allo studio, accreditamento organismi di formazione Regione Abruzzo



Un momento di "Agroforum", a destra sul palco il Prof. Michele Pisante Presidente della Fondazione ITS per il Made in Italy-Sistema Agroalimentare di Teramo e Paolo Gatti, Assessore all'Istruzione della Regione Abruzzo intervistati dal giornalista Sauro Angelini

ziale Europeo", ha spiegato **Michele Pisante**, Presidente della Fondazione ITS per il Made in Italy-Sistema Agroalimentare di Teramo (e Prorettore della Ricerca all'Università di Teramo), nel corso dell'Agroforum "Orientare per innovare", svoltosi il 9 giugno nella città abruzzese.

Con quello di Teramo sono complessivamente 59 gli ITS costituiti che debutteranno da settembre 2011, nati dall'esigenza di realizzare percorsi formativi finalizzati al conseguimento del Diploma di "Tecnico Superiore", per rispondere ai fabbisogni formativi diffusi sul territorio nazionale, con riferimento ad ampie aree tecnologiche indicate dalla legge finanziaria 2007. Le imprese possono così riscoprire, nei diplomati degli ITS, quella figura molto desiderata e oggi non più reperibile nel panorama dell'offerta scolastica, un "super tecnico" che può contribuire alla crescita e allo sviluppo del sistema produttivo italiano. La presenza dell'Università all'interno della Fondazione ITS costituisce un elemento di notevole valore aggiunto, poiché potrà assicurare quell'approfondimento scientifico tecnologico tipico dell'alta formazione e a garanzia di un elevato grado di conoscenza.

Gli ITS potranno contribuire a ridurre il gap attualmente esistente tra la domanda di tecnici proveniente dal mondo del lavoro e l'offerta che il sistema scolastico è in grado di proporre.

La giornata "Agroforum" si è snodata attraverso l'intervento di un *parterre* di ospiti ed emerite personalità del mondo della formazione e del settore Agroalimentare, magistralmente coordinati dal giornalista **Sauro Angelini** di *Agrilinea news*, sul cui portale è possibile visionare in *streaming* i filmati dell'evento (cliccabile anche dal sito www.agrotecnici.it).

"Nell'ultimo studio annuale presentato da Confindustria è emerso

che nel 2010 c'era una richiesta di 220.000 tecnici diplomati e laureati -ha evidenziato **Roberto Orlandi**, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il 98 per cento del nostro sistema industriale è sotto i 20 dipendenti e il secondo per importanza, dopo la meccanica, è il settore agroalimentare. Se questi sono i dati è evidente che chi fa un percorso di questo tipo è destinato ad essere un occupato permanente".

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici ha creduto fin da subito nel progetto ed è attivo, anche economicamente, in quasi tutti gli ITS presenti in Italia. «Da parte nostra -ha proseguito Orlandi- daremo un appoggio sostanziale: ad esempio la frequenza del biennio ITS sostituisce il tirocinio professionale e dunque si potrà accedere direttamente agli albi professionali».

Il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Teramo, guidato dall'Agr. **Emanuele Pierannunzi**, è entrato nella Fondazione come socio sovventore: "Come collegio locale siamo fieri di far parte, a pieno titolo, della costituzione della Fondazione che ha portato alla nascita dell'ITS -ha affermato Pierannunzi-. Siamo onorati del livello di attenzione



Agrilinea news, portale di streaming online, a cui si può accedere dal sito www.agrotecnici.it per vedere il girato di Agroforum

locale che si sta ponendo sul nuovo Istituto ed orgogliosi di aver ottenuto un posto nel Comitato tecnico scientifico. Siamo certi di poter dire la nostra sulle future attività e speranzosi che, insieme agli altri componenti, si possa fare del bene per il nostro territorio regionale e diventare ottimi referenti locali per i giovani iscritti”.

La frequenza ai corsi ITS fornisce anche crediti formativi riconosciuti dall'Università: si tratta dunque di un percorso indirizzato al mondo del lavoro, ma comunque versatile per quanti desiderassero poi proseguire gli studi.

Di buon auspicio le parole della Preside **Patrizia Marini**, Coordinatore del Gruppo di Lavoro figure professionali del settore Agrario: “Gli ITS rappresentano una scommessa per la competitività del sistema educativo, nei quali gli Istituti Tecnici e le imprese hanno unito Know how e competenze per creare occupazione giovanile, valorizzando la peculiarità del territorio. Con l'avvio delle attività (nell'a.a. 2011-2012) delle 58 fondazioni, partirà un processo d'innovazione, che ci metterà al pari del resto d'Europa in termini di crescita tecnologica e produttiva. Gli ITS -ha concluso Marini- dovranno sviluppare stage, alto apprendistato, project work in stretto collegamento con le imprese, moltiplicando le occasioni di contatto con le stesse per favorire una didattica più esperienziale”.

“L'agroalimentare è una vocazione evidente del nostro territorio -ha sottolineato **Paolo Gatti**, Assessore alla Formazione e Istruzione della Regione Abruzzo-. Queste scuole speciali di alta tecnologia consentono da un lato ai ragazzi di conseguire delle competenze spendibili immediatamente sul mercato del lavoro, dall'altro dalle imprese di avere quel capitale umano che spesso manca. Si tratta di percorsi molto pratici dove le materie vengono decise rispettando le esigenze delle imprese. Attualmen-



Emanuele Pierannunzi, Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Teramo. Il Collegio è socio dell'ITS che a settembre partirà a Teramo

te la nostra regione ha costituito 3 ITS e il prossimo anno ne nascerà un quarto”.

Al nuovo percorso formativo anche il plauso del Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo **Paolo De Castro** intervenuto telefonicamente: “Si tratta di un settore vivo, capace di generare ricchezza -ha rilevato- come dimostra la forza dei 25 miliardi di euro di esportazione all'anno, secondo solo alla meccanica e pari due volte a quello tessile”.

NOSTRO SERVIZIO



ABBONATI A “L'AGROTECNICO OGGI”

VUOI RICEVERE OGNI MESE DIRETTAMENTE A CASA TUA “L'AGROTECNICO OGGI”?

ABBONARSI È MOLTO SEMPLICE E COSTA SOLO 26,00 EURO L'ANNO!

BASTA VERSARE L'IMPORTO TRAMITE BOLLETTINO DI CONTO CORRENTE POSTALE AL N. 11389475, INTESTATO A NEPENTHES SRL (POSTE SUCCURSALE N. 1 - 47122 FORLÌ) INDICANDO COME CAUSALE “ABBONAMENTO A L'AGROTECNICO OGGI”

IN SEGUITO INVIA COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO TRAMITE FAX AL N. 0543/795.569, PER L'ATTIVAZIONE IMMEDIATA DELL'ABBONAMENTO.

Professioni e solidarietà

È stata inaugurata a L'Aquila l'aula universitaria multimediale finanziata dal CUP e intitolata allo scomparso Presidente del Comitato Unitario delle Professioni, Raffaele Sirica

Dalla formazione dei giovani passa il futuro dell'Italia e l'importanza di questo concetto risulta ben chiara anche a coloro che operano in quelle aree del Paese che versano in condizioni di emergenza. Oggi in Italia il simbolo di questo tipo di situazione è certamente l'Abruzzo, dopo il sisma che lo ha fortemente colpito, e il suo capoluogo regionale: L'Aquila. Per dare un forte segnale di collaborazione e sostegno all'Università dell'Aquila, il CUP (*Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali*), in collaborazione con il quotidiano Italia Oggi, ha finanziato all'Ateneo un'aula multimediale che porta il nome del fu Presidente del CUP, scomparso un anno fa, **Raffaele**

Sirica. All'indomani del terremoto del 6 aprile 2009, infatti, lanciarono una raccolta fondi che si è conclusa un anno dopo con la consegna di un assegno di 70.000 euro alla Facoltà di Economia dell'Ateneo abruzzese. Denari investiti nell'allestimento e nella dotazione delle moderne apparecchiature che contraddistinguono la nuova struttura che ospita il Centro di competenza.

L'inaugurazione del nuovo spazio si è tenuta lo scorso 17 giugno nel corso del convegno "Professioni e sviluppo del territorio", che si è svolto negli spazi dell'*Auditorium Reiss Romoli* puntando il fuoco sul ruolo delle professioni, sia giuridico-economiche sia tecniche, in Italia. Alla conferenza ha par-



Da sinistra: il Presidente del CUP Marina Calderone, il Rettore dell'Università dell'Aquila Prof. Ferdinando Di Orio, il Dott. Pietro Panzetta Tesoriere del Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro ed il Dott. Bruno Sartori Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Teramo

tecipato la Dott.ssa **Marina Calderone**, Presidente del CUP. Il Convegno si è aperto con i saluti del Magnifico Rettore, Prof. **Ferdinando di Orio**, e del Preside della Facoltà di Economia, Prof. **Fabrizio Politi**, a cui è seguita la presentazione del “*Rapporto sulle Professioni*” che ha evidenziato il contributo dei professionisti sul territorio, illustrato dal Dott. **Antonio Mura**, Ricercatore del CRE-SME (*Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l’Edilizia e il Territorio*).

La Tavola Rotonda, coordinata dal giornalista della testata Italia Oggi **Ignazio Marino**, ha visto la partecipazione del Sindaco



Il Presidente del CUP Marina Calderone insieme al Presidente del Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati de L'Aquila Giuseppe Morzilli

IL NOSTRO RICORDO

Raffaele Sirica, Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, guidò il CUP con uno stile ed una carica umana irripetibile fino al 16 aprile 2009, quando la morte lo colse nel sonno.

Fu lui il timoniere della nave delle professioni italiane nel procelloso mare delle finte riforme, dei tentativi di distruzione del sistema ordinistico e fu infine Sirica a guidare la “marcia dei 40.000” professionisti ai Fori imperiali, a Roma, che nell’ottobre 2006 contribuì al tramonto del Governo Prodi.

L’altro protagonista di quella irripetibile stagione è stato **Roberto Orlandi**, tuttora Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che del CUP era Vicepresidente nazionale e che fu sempre al fianco di Raffaele Sirica, a lui legato da un profondo, reciproco sentimento di stima ed amicizia.

Di quegli anni conserviamo una foto significativa, questa che pubblichiamo. Si vede Raffaele Sirica (*è il primo a sinistra*), al centro Roberto Orlandi ed a destra **Maurizio de Tilla**, vulcanico avvocato napoletano che allora guidava la Cassa di Previdenza Forense e l’ADEPP, l’Associazione di tutte le Casse di previdenza dei liberi professionisti, organizzazione che operava quasi sempre in sintonia con il CUP.

Ora il nome di Raffaele Sirica è inciso in una targa d’ottone dorato all’Università dell’Aquila ma con più profondità il suo ricordo è inciso nei cuori di chi lo conobbe ed ebbe il privilegio di coglierne le eccezionali doti umane.



dell'Aquila, **Massimo Cialente** e di rappresentanti dei vari Ordini professionali e di docenti della Facoltà di Economia dell'Ateneo aquilano. L'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati era rappresentato da una folta delegazione guidata dal Presidente del Collegio Provinciale de L'Aquila Agr. **Giuseppe Morzilli**.

In particolare **Donatella Quartuccio** (*Segretario del Consiglio Nazionale del Notariato*) e **Felice Ruscetta** (*Consigliere del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili*), hanno trattato il ruolo delle professioni giuridico-economiche; **Leopoldo Freyrie** (*Presidente del Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*) e **Maria Palleschi** (*Presidente del Consiglio Regionale degli Ordini degli Assistenti Sociali Regione Abruzzo*) hanno invece approfondito rispettivamente il ruolo delle professioni tecniche e di quelle socio-sanitarie.

Per la Facoltà di Economia dell'Università dell'Aquila, sono intervenuti il Prof. **Fabrizio Marinelli** (*ordinario di Diritto Privato*) e il Prof. **Lelio Iapadre** (*associato di Economia Internazionale*).

Il Convegno si inserisce anche all'interno delle iniziative vol-

Il CUP ha finanziato all'Ateneo un'aula multimediale che porta il nome del fu Presidente del Comitato stesso Raffaele Sirica.

te a celebrare i 20 anni della Facoltà di Economia e ne conferma la vitalità oltre alla capacità di costituire un laboratorio culturale per la città dell'Aquila nel difficile momento della ricostruzione. L'Università è riuscita ad instaurare un saldo rapporto con gli Ordini professionali e pone le questioni legate allo sviluppo territoriale tra le sue priorità. Consapevole che per offrire al mercato professionisti preparati è necessario puntare all'eccellenza della qualità formativa.

Sempre grazie ai fondi dal CUP e dalla testata Italia Oggi, l'Ateneo ha realizzato l'iniziativa denominata tecnicamente PARIDE (*Progetto archivistico di ricostruzione di informazioni e documenti da sistemi elettronici*) che ha reso possibile la dematerializzazione dei documenti cartacei. Ancora in mezzo alle macerie del terremoto del 2009, infatti, all'Università va a regime l'iniziativa. Dopo una fase embrionale che ha portato al recupero e all'archiviazione informatica di diversi procedimenti amministrativi dell'ateneo, il Centro di competenza accademico ha iniziato la realizzazione di attività simili per altri enti pubblici (*Unioncamere, Provincia dell'Aquila, Comune di Avezzano*) avviando una razionalizzazione delle risorse disponibili. Attualmente il Centro si propone come polo di eccellenza in materia di reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi per il contesto universitario nazionale, aprendo la strada a nuovi orizzonti. Come ha spiegato durante la cerimonia il Dirigente degli Affari Generali **Pietro Di Benedetto**, la sperimentazione della informatizzazione del piano ferie dei dipendenti universitari ha permesso, infatti, un risparmio economico sia delle ore uomo impiegate che in termini di spazio necessario alla conservazione dei documenti cartacei, facendo passare i costi di gestione da 4 mila a 900 euro annui. Una buona dimostrazione di come la scarsità di risorse possa funzionare anche da volano per lo sviluppo di soluzioni vincenti.

di TATIANA TOMASETTA



Lo scoprimento della targa in onore di Raffaele Sirica: da sinistra Leopoldo Freyrie, Presidente del Consiglio Nazionale Architetti, Marina Calderone, Presidente del CUP e Ferdinando di Orio, Rettore dell'Università dell'Aquila

A Torino studenti e Agrotecnici a confronto

Gli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati del Piemonte incontrano gli studenti della Facoltà di Agraria per parlare di futuro e lavoro

Il giorno 17 maggio 2011 una delegazione della Federazione Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati, accompagnata dal Vice Presidente Nazionale **Lorenzo Gallo** si è recata alla Facoltà di Agraria dell'Università di Torino per discutere con gli studenti sulle opportunità professionali che questi potranno avere dopo il conseguimento della laurea nell'ambito del Convegno dal titolo *"Tra competenze e opportunità: uno sguardo sul futuro professionale"*.

L'incontro è avvenuto grazie alla preziosa collaborazione che è intercorsa tra il Collegio degli Agrotecnici e degli

Agrotecnici laureati e il Presidente dell'AUSF (*Associazione Universitaria Studenti Forestali*) di Torino **Mara Cirolli**, già conosciuta ed apprezzata al Convegno Nazionale AUSF organizzato a settembre a Pieve Tesino (TN).

I relatori hanno nello specifico illustrato i requisiti necessari per iscriversi all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati, come si accede all'Esame di Stato, quali sono le principali competenze professionali riconosciute e gli ambiti di attività in cui è possibile operare con il titolo professionale e a seguito dell'iscrizione all'Albo. Sono intervenuti all'incontro portando le loro esperienze professionali:

Agr. Dott.ssa **Claudia Aprile**, oggi Presidente della Federazione Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del Piemonte, allora Consigliere; il Consigliere del Collegio di Cuneo Agr. **Enrico Surra**; l'allora Presidente della Federazione regionale del Piemonte Agr. **Luciano Nocera**; **Bruno Corniglia** oggi Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino ed Aosta e allora Consigliere.

Gli studenti presenti hanno ascoltato con molto interesse gli interventi e non sono mancate domande specifiche rivolte ai professionisti presenti.

Per il Presidente Nocera, che ha affermato di essere molto soddisfatto di come è andato l'incontro, questa esperienza segna un punto di inizio



Da sinistra: Luciano Nocera (allora in veste di Presidente della Federazione degli Agrotecnici del Piemonte), Lorenzo Gallo Vicepresidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureti, il Professore Enrico Surra del Collegio di Cuneo

per un dialogo sempre più fitto con la compagine universitaria. In attesa che vengano firmate altre convenzioni con la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, oltre a quelle già esistenti con la classe L-38 "Produzioni Animali" e la Classe L-2 "Biotecnologie", questa iniziativa rappresenta un importante momento di contatto e di discussione tra l'Albo e gli studenti universitari, fondamentale per confrontarsi e per avvicinare i neo laureati alla professione dell'Agrotecnico.

All'incontro erano presenti (con sorpresa dei Relatori) anche la Dott.ssa **Federica Larcher**, Consigliere dell'Ordine Agronomi e Forestali di Torino, Il Dott. **Massimo Tirone** e il Dott. **Giampaolo Bruno** rispettivamente Vice e Presidente dell'Ordine suddetto, probabilmente venuti a vedere l'interessante iniziativa di un Albo loro "concorrente".

A tale riguardo il Vice presidente nazionale Gallo ha sottolineato che l'iniziativa divulgativa ha soltanto finalità informative in ordine ad una eventuale iscrizione all'Albo degli Agrotecnici, che rappresenta una valida opportunità di lavoro per chi è intenzionato a intraprendere la libera professione. Ha inoltre auspicato l'organizzazione di altri momenti di incontro pubblico, i soli utili a creare le condizioni per poter discutere in maniera approfondita anche delle differenze esistenti tra i diversi Albi professionali; rivolto ai colleghi Agronomi ha sottolineato l'importanza di muoversi sinergicamente a sostegno delle professioni agrarie nel loro insieme, per ampliare le opportunità di attività e contenere "l'invasione" di altre categorie professionali.

Il Professor **Ivo Zoccarato**, della Facoltà di Agraria di Torino, ha affermato di trovare interessanti questi momenti di divulgazione perchè creano l'incontro tra il mondo didattico e quello del lavoro, affiancando alla conoscenza nozionistica che viene impartita dalla Facoltà l'aspetto pratico dell'attività professionale.



Il pubblico dell'incontro

Si è detto quindi soddisfatto delle collaborazioni avute sino ad oggi con le diverse categorie professionali ed in particolare con il Collegio degli Agrotecnici ed Agrotecnici laureati che, grazie alla convenzione stipulata, ha permesso di collocare in un Albo professionale i laureati della Classe 40 i quali, diversamente, avrebbero patito una esclusione professionale. Positivo è stato anche il commento della Presidente di AUSF, Mara Cirolli, che si propone come parte attiva per l'organizzazione di un futuro incontro comparativo tra le diverse professioni del settore agrario, volto alla discussione e approfondimento delle competenze e delle attribuzioni previste dai diversi Albi.

Gli amici Agronomi non temano il confronto, la discussione ed anche la "concorrenza" professionale che arricchiscono chi pratica questi comportamenti, spinge a migliorarsi ed a mettersi continuamente in discussione.

di LUCIANO NOCERA

L'AGROTECNICO ALFONSO MONTESE ALLA GUIDA DEL TERZO COMUNE TERAMANO

Giovedì 16 giugno il Sindaco di Roseto degli Abruzzi **Enio Pavo** ne ha presentato alla stampa la nuova Giunta comunale a Palazzo di Città che vede l'Agrotecnico **Alfonso Montese** nella carica di Vice Sindaco del terzo comune del teramano.

Montese ha anche portato a casa una serie di deleghe molto impegnative: Bilancio, Finanze, Programmazione economica e Patrimonio.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione della nuova Giunta, il Sindaco ha rimarcato l'importanza della scelta di volti nuovi e giovani professionisti per la composizione dell'esecutivo.



A Milano la prima “Giornata Nazionale della Previdenza”

Alla “due giorni” milanese, dedicata al sistema previdenziale italiano, gli Agrotecnici hanno incontrato i giovani per discutere con loro di welfare e “futuro delle pensioni”

La Cassa di Previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati vuole proteggere i professionisti, in particolare i giovani, favorendo l'accesso al mondo professionale attraverso una rata pensionistica più leggera ma con la possibilità di aumentare la percentuale contributiva per chi vuole una pensione più cospicua. Anche di questo si è parlato alla prima “Giornata Nazionale della Previdenza”, che si è tenuta il 4 e 5 maggio a Milano, al Palazzo della Borsa, in Piazza Affari, dove gli Agrotecnici sono stati rappresentati dal Coordinatore del Comitato Amministratore della Gestione previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Alessandro Maraschi**.

La manifestazione, alla quale erano presenti Enti previdenziali pubblici, Enti pensionistici privatizzati, Fondi pensione complementari, Casse di assistenza sanitaria integrativa e società bancarie, finanziarie, assicurative e di servizi, era dedicata in particolare alle giovani generazioni che si affacciano al mondo del lavoro, per offrire loro una panoramica del sistema previdenziale italiano, delle azioni e degli strumenti idonei a programmare il proprio futuro.

È comune alla maggioranza dei professionisti una scarsa conoscenza della materia previdenziale, sia per avvocati, che farmacisti, sino ad arrivare ai giornalisti, insomma per qualunque professione. Da sottolineare l'intervento di **Giancarlo Morcaldo**, Commissario COVIP-Commissione di Vigilanza sui fondi Pensioni, che ha dichiarato: “Il 70% degli italiani non sa cosa sia la previdenza né di primo né di secondo pilastro detta anche integrativa per i lavoratori dipendenti. Infatti quest'ultima fatica a decollare e solo il 26% dei dipendenti ha aderito, preferendo a questi il mantenimento del TFR ora appostato presso l'INPS.”

Da aggiungere che questo accade per i bassi rendimenti dei prodotti previdenziali e di converso per le alte commissioni di gestione richieste dai gestori che rendono impossibile battere il mercato.

Si è auspicato, al fine di attrarre un maggior numero di lavoratori, la formazione di nuove professionalità con una capacità di analisi e conoscenza dei mercati tali da consentire di limitare i rischi ed aumentare il numero degli interessati.

Per il primo pilastro previdenziale si è ricordato da parte del Prof. **Alberto Brambilla**, Coordinatore “Cts Itinerari previdenziali”, la necessità di iscriversi subito alla propria Cassa di previdenza e monitorare l'andamento dei contributi e le relative rivalutazioni, oltre a chiedere il riscatto degli anni di studio universitario, del servizio militare o di quello civile, nonché gli anni di praticantato: istituti che già dal 2009 sono normati dalla nostra Cassa di Previdenza degli agrotecnici che addirittura permette il riscatto di un qualunque corso di laurea.

Si è ricordata l'importanza di versare importi crescenti, non fermarsi al minimo di legge del 10% ma incrementare i versamenti sino ad avvicinarsi alla percentuale del 33% dei lavoratori dipendenti. Nel regolamento della Cassa degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, fermo il minimo del 10% utile per i giovani, è possibile variare ogni anno la propria quota previdenziale elevandola al 12%, 14%, 16%, 18%, 20%, 22%, 24% e 26%. Le percentuali sono importi deducibili dal proprio reddito.

Il Prof. Brambilla ha rimarcato l'importanza che ogni lavoratore autonomo o dipendente possa verificare con la propria Cassa la propria posizione ed anche in linea prospettica quella che sarà la propria pensione previdenziale. Questo in modo da

poterla compensare con incrementi di versamenti negli anni successivi così da massimizzare la deduzione fiscale di questi versamenti.

È emerso in generale la constatazione che sempre più in futuro saranno i lavoratori i soggetti attivi della quantificazione del proprio assegno previdenziale. Da qui la necessità di un'attività nazionale che parte dalle scuole dell'obbligo per consegnare ai giovani gli strumenti necessari per conoscere l'argomento. *“Così come si faceva in passato con la giornata del risparmio, si deve fare domani istituendo la giornata della Previdenza”* ha affermato il Presidente della Fondazione Cariplo Dott. **Giuseppe Guzzetti**. Dunque l'educazione previdenziale deve diventare parte integrante dell'educazione civica nelle scuole e nella società perché il sistema previdenziale è fondamentale non solo per la coesione sociale e una migliore convivenza, ma anche per l'economia del Paese, per il bilancio produttivo e per lo sviluppo e non ultimo per ogni singolo cittadino, in particolare per i giovani ai quali in generale erano rivolte le due giornate.

Tra i “numeri” divulgati a Milano: sono 16.779.795 i pensionati che ricevono l'assegno mensile, mentre sono 23.801.475 il numero di prestazioni in pagamento. 1,42 è il numero di prestazioni per ogni pensionato, 2,52 il rapporto abitanti/numero di pensioni (*in pratica 1 prestazione per ogni famiglia*). Infine sono 217,667 i miliardi erogati ogni anno dal sistema della protezione sociale.

Da vari esponenti delle Casse è stato riconosciuto che l'Italia a differenza di molti paesi europei, è un paese che ha fatto le riforme delle pensioni negli anni '90 e poi nel 2000, per renderle finanziariamente sostenibili visto l'enorme debito pubblico.

Oggi, con la crisi economico-finanziaria, si pone il problema se il sistema attuale sia socialmente sostenibile in quanto la redditività finanziaria si è ridotta e di conseguenza in futuro c'è il rischio di riduzione delle prestazioni. La Ragioneria dello Stato dichiara che un lavoratore di 63 anni con 35 anni di contribuzione media nel 2008 ha un tasso di sostituzione del 78,3% che scenderà nel 2050 al 51,85% rispetto al suo ultimo reddito dichiarato: questa diminuzione fa sì, che con il nuovo sistema contributivo per il calcolo delle pensioni introdotto nel 1995 con la *“Riforma Dini”*, dipendenti e lavoratori autonomi vanno in pensione più tardi per far salire il tasso di sostituzione dal 51,8 % sino al 62,4%. Queste proiezioni sono state presentate prevedendo un P.I.L. in crescita costante sino al 2050 dell'1,5% l'anno: chiaramente se fosse maggiore la prospettiva sarebbe più ottimistica, ma la contingenza impone realismo.

È evidente che per chi ha una previdenza tutta contributiva come gli Agrotecnici, il problema non si pone, atteso che le rivalutazioni sono fatte sull'andamento del P.I.L., accantonando attualmente su un fondo riserva le eccedenze dal 1998 sino ad oggi. È emerso dunque che la sostenibilità, ovvero l'integrazione al reddito perduto con il passaggio in pensione, si inten-



Da sinistra il Dott. Carlo Siciliani Presidente della Fondazione ENPAIA, la Dott.ssa Iliara Campisi di ENPAIA, il Dott. Alessandro Maraschi Coordinatore del Comitato Amministratore della Gestione previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, alla Borsa di Milano durante la *“Giornata Nazionale della Previdenza”*

da, con forza ed arroganza, offrirla a banche e fondi pensione tramite la previdenza di secondo pilastro. Di contro c'è da dire che visto il passato, il lavoratore ha maturato una naturale diffidenza per questi prodotti che nascondono costi e rischi non trasparenti al momento della sottoscrizione.

Si è arrivati ad affermare che l'allungamento del periodo lavorativo, la contrazione dei redditi e l'allungamento della vita media, sono i fattori che alimentano in divenire un futuro "drammatico" per il Paese che impatterà violentemente sulla sostenibilità dei sistemi pensionistici.

Ne deriveranno anche conseguenze sull'assistenza sanitaria come la conosciamo oggi, sperando possa in futuro essere sufficiente nonostante l'incremento di malattie croniche, di immuno-deficienze, delle lunghe degenze che si presenteranno nei decenni a venire.

I giovani devono prendere coscienza dunque del fatto che se si inizia un lavoro e si apre lo studio, ci si deve mettere da subito in regola con la previdenza perché questa lo aiuterà offrendo in futuro servizi assistenziali, quali l'integrazione al reddito in caso di malattia. Dall'altra parte le Casse devono offrire servizi assistenziali sostenuti mediante sistemi virtuosi, quali la destinazione di una quota del contributo integrativo per finanziare servizi di assistenza.

L'On. **Antonino Lo Presti** è intervenuto ricordando che *"Le casse che decideranno di aumentare il contributo integrativo -oggi per molti al 4%- ed elevarlo al 5% (come da Decreto approvato nei giorni scorsi dal Governo) dovranno utilizzare quell'1% od offrire servizi assistenziali per malati terminali, per contributi per asili, per sostenere le famiglie numerose etc. Bisogna stare molto attenti a rivendicare una maggiore autonomia il cui limite -ha aggiunto Lo Presti- si ha in caso di default della cassa: infatti l'art. 38 Costituzione impone l'intervento dello Stato a tutela dei previdenti"*.

Tra gli altri presenti anche il Presidente della Fondazione ENPAIA (*Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in agricoltura*) **Carlo Siciliani**, il Presidente della Cassa Biologi (ENPAB) **Sergio Nunziante** e il Presidente dell'EPPI (*l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali*) **Florio Bendinelli**.

A commento delle due giornate Siciliani ha ribadito che ENPAIA si interfacerà con tutte le istituzioni del settore, con i sindacati, con le associazioni di categoria, con l'ADEPP e con i Ministeri del Lavoro e del Tesoro. *"Se pure la conformazione dell'Ente è in parte diversa dalle altre Casse di previdenza, - ha affermato Siciliani - per le molteplici funzioni previdenziali, che spaziano da quelle obbligatorie (TFR, Fondo di previdenza, Assicurazione infortuni) per gli impiegati e i dirigenti agricoli, a quelle per i professionisti Agrotecnici e Periti Agrari, e a quelle relative ai Fondi pensione complementare di ultima generazione quali Agrifondo e Fillcoop, ha la necessità di mantenere e incrementare propositivi rapporti con tutti per confrontarsi, al fine di*



In alto l'Onorevole Antonino Lo Presti.
In basso Alberto Brambilla Presidente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale



offrire servizi sempre più competitivi ai propri iscritti".

Infine, a conclusione delle due giornate, è intervenuto in video conferenza il Ministro del Welfare **Maurizio Sacconi** che ha invitato le Casse a svolgere anche attività di assistenza: se in materia previdenziale i paletti sono quello che sono, nei servizi alla persona si possono fare molte cose.

Ma per quanto riguarda le polizze sanitarie, meglio evitare di contrarre polizze sostitutive della sanità a vantaggio delle polizze integrative in quanto la nostra sanità è comunque in generale buona. È necessario invece che le diverse Casse previdenziali collaborino insieme per economizzare i servizi e beneficiare di economie di scala.

di ALESSANDRO MARASCHI

Studi di settore 2010, il fisco elimina i dubbi

Una circolare dell'Agenzia delle entrate chiarisce l'applicazione degli studi di settore per il 2010

Con la Circolare 30/E dell'Agenzia delle Entrate, emessa il 28 giugno, relativa all'applicazione degli Studi di settore per il periodo di imposta 2010, si chiarificano alcuni dubbi, grazie alle specifiche in merito, per esempio, alla questione della territorialità (*sempre più marcata*), al debutto di due nuovi indici che misurano le locazioni e le retribuzioni a livello locale, ai correttivi anti crisi specifici per il 2010. Premettendo che la circolare è scaricabile dal sito www.agrotecnici.it, nella sezione *news*, e che lo Studio di settore che riguarda la categoria degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è "UK24U-Consulenza agraria fornita da agrotecnici e periti agrari", c'è da dire che tutti gli Studi di settore ai quali la Circolare 30/E si riferisce (*ben 206*), tengono conto dell'incidenza della crisi economica nella percezione dei compensi tramite meccanismi di adattamento delle risultanze degli studi al fine di cogliere il fenomeno dei ritardati o mancati pagamenti da parte dei clienti, più accentuato in periodo di crisi. Per 12 studi di settore dei professionisti (*fra cui lo studio UK24U*) che applicano funzioni di compenso basate sul numero degli incarichi, il correttivo congiunturale di settore tiene conto della riduzione delle tariffe per le prestazioni professionali, correlata alla situazione di crisi economica; tale correttivo è stato elaborato, analizzando le informazioni contenute nella Banca Data degli Studi di settore in relazione ai



periodi d'imposta 2005-2009, con l'utilizzo dei modelli misti per misure ripetute nel tempo. In particolare, l'applicazione di tale correttivo determina un valore di riduzione dei compensi stimati, da considerarsi in valore assoluto, calcolato moltiplicando il compenso puntuale derivante dall'applicazione della sola analisi di congruità per il coefficiente congiunturale di settore individuato per lo studio.

Sono inoltre stati previsti "correttivi congiunturali individuali", per meglio adeguare la flessibilità del modello degli studi di settore con specifico riferimento ai soggetti che hanno presentato nel 2010 una situazione di crisi; per gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati (*e per i Periti agrari*) questo correttivo fa leva sulla ritardata percezione dei compensi a fronte delle prestazioni rese.

L'applicazione di tale correttivo determina un valore di riduzione dei compensi stimati inversamente proporzionale alla percentuale di compensi relativi agli incarichi iniziati e completati nell'anno.

NOSTRO SERVIZIO

ENPAIA: AL 5 AGOSTO IL SALDO CONTRIBUTI

Scade il 5 agosto 2011 il termine per pagare i contributi alla Gestione previdenziale AGROTECNICI/ENPAIA per l'anno 2010. La scadenza vale solo per gli iscritti nell'Albo che esercitano la professione e sono pertanto iscritti alla Gestione previdenziale.

Tutti costoro peraltro dovrebbero avere ricevuto presso la propria abitazione una lettera

dell'ENPAIA con i bollettini per il pagamento; chi non li avesse ricevuti può contattare la Gestione previdenziale: cassa.agrotecnici@pec.enpaia.it

Numero Verde 800/242621 oppure 06/54.581.



A Trento si mettono d'accordo Provincia, Ordini e Collegi

Nuova scena, stessi protagonisti per l'Accordo di programma quadro in materia di professioni

Un nuovo traguardo è stato raggiunto nel processo di collaborazione che da tempo vede impegnati la Provincia di Trento, gli Ordini e i Collegi Professionali del territorio. È stato sottoscritto, dal Presidente Provincia Autonoma di Trento **Lorenzo Dellai** e dai Presidenti degli Ordini e Collegi Professionali tra cui il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Trento guidato da **Mario Tonon**. È nell'intento di adottare principi di sussidiarietà e di le-

ale collaborazione, facendo riferimento all'impegno della Provincia nel sostenere l'attività di detti Ordini e Collegi, per promuovere l'accesso alla professione e la formazione continua degli iscritti, che si è ritenuto opportuno effettuare azioni di sistema per ricercare e sperimentare modalità innovative, improntate alla qualificazione dei servizi professionali secondo principi di trasparenza, libertà professionale, riconoscimento e circolazione delle qualifiche in ambito interno e in ambito comunitario. Tutto questo



Trento: la presentazione della "casa" dei professionisti dell'agricoltura. Tra gli altri il Presidente degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Trento Mario Tonon (il secondo da sinistra) e il Dirigente Marco dal Rì (il primo a destra)

per valorizzare e certificare le competenze professionali secondo logiche di sviluppo della carriera e dell'acquisizione dei crediti.

Da questi presupposti è stato varato l'«*Accordo di programma quadro in materia di professioni*», che impegna da un lato la Provincia autonoma di Trento (in particolare attraverso l'incarico speciale per l'integrazione delle attività formative a supporto dello sviluppo, diretto da **Roberto Sandri**) e dall'altro gli Ordini e i Collegi professionali a sostenere l'attività di formazione dei giovani per l'accesso all'esame professionale e lo svolgimento in condizioni di parità del praticantato, promuovendo lo sviluppo delle competenze professionali durante il praticantato stesso, inteso anche come occasione di scambio di esperienze. Per il Presidente degli Agrotecnici Tonon questa «È una tappa fondamentale quella che abbiamo raggiunto, su un territorio (la provincia trentina) sul quale, come tutti sanno, si cerca sempre di operare nell'ottica della proiezione in avanti. Questo accordo rappresenta una possibilità di crescita, sia nell'ambito della formazione che dell'aiuto economico ai Collegi. Speriamo di non fermarci qui, il nostro obiettivo è di raggiungere i tavoli istituzionali».

L'accordo sottoscritto va a sostenere la formazione per sviluppare le competenze lungo tutto l'arco della carriera professionale, nonché le attività formative promosse congiuntamente per l'acquisizione delle competenze interprofessionali. Si vogliono infine favorire interventi, anche a carattere di ricerca-azione, per adottare *standard* riconosciuti di certificazione delle competenze e della qualità dei servizi professio-

nali, anche sulla base di forme di esercizio associato, di attività interprofessionale e di apertura all'internazionalizzazione. Un apposito tavolo di monitoraggio composto da rappresentanti della Provincia degli Ordini e Collegi professionali, verificherà il rispetto degli impegni e degli obblighi dei firmatari, assicurerà il confronto e l'informativa fra le parti per l'attuazione dell'Accordo, formulerà proposte per l'individuazione di linee di priorità per la programmazione degli interventi previsti dall'Accordo ed esaminerà gli esiti dell'azione di monitoraggio bilaterale sulla qualità degli interventi.

Infine, per garantire la qualità e la coerenza degli interventi in applicazione della legge provinciale la Giunta ha nominato un Nucleo Tecnico di valutazione per il triennio 2011-2014, è previsto che il Nucleo sia composto da sei membri: un Presidente, **Luca Nogler**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento, esperto nelle materie oggetto dell'Accordo, nominato dalla Provincia sentiti gli Ordini e Collegi, due componenti nominati direttamente dalla Amministrazione provinciale e tre componenti, uno per area professionale, nominati dalla Provincia su designazione degli Ordini e Collegi professionali trentini che sono: **Daniela Carlini**, Direttore con incarico speciale presso il Servizio Sviluppo e Innovazione del sistema scolastico e formativo e **Arduino Salatin**, Direttore dell'IPRASE, l'Avv. **Franco Larentis**, per l'area giuridica-economica; l'Ingegnere **Massimo Garbari**, per l'area tecnica e **Claudio Pasolli**, per l'area sociale-sanitaria.

NOSTRO SERVIZIO

A SAN MICHELE LA “CASA” DEI PROFESSIONISTI DELL'AGRICOLTURA

A Trento Udias, Agrotecnici, assoenologi e Periti Agrari hanno una nuova sede comune all'Istituto Agrario

È stato inaugurato alla presenza del Dirigente del Centro Istruzione e Formazione, **Marco Dal Ri**, e del presidente di Udias, **Massimo Bertamini**, il nuovo ufficio che ospiterà i professionisti del mondo agroalimentare. Un luogo di lavoro ma anche di accoglienza e comunicazione visto che la nuova sede ospiterà anche il servizio “*cerca-lavoro*”, le attività di redazione del giornalino interno alla scuola e dell'annuario. Al taglio del nastro erano presenti **Mario Tonon**, **Guido Sicher** e **Fabio Fontana**, Presidenti rispettivamente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici di Trento, dei Periti Agrari e degli Enologi, oltre a circa 200 studenti delle classi quarta e quinta.

«È un evento nel segno della continuità –ha affermato il Dirigente del Centro istruzione e formazione, Marco Dal Ri-. Con questa nuova sede comune intendiamo creare un maggiore collegamento con tutti i nostri diplomati e con i professionisti del settore».

L'ufficio sarà la sede operativa di Diogene, il servizio sviluppato dal Centro Istruzione e Formazione in sinergia con Udias e l'Ufficio informatica, per cercare e trovare lavori agli studenti di San Michele. Si distingue da altri “*cercalavoro*” disponibili *online* per la configurazione dei *curricula* costruiti *ad hoc* e per l'importante ruolo di intermediazione della scuola. I ragazzi hanno la possibilità di caricare, rettificare e aggiornare i *curricula* direttamente da casa e i professori possono completarli per delineare meglio attitudini e competenze degli studenti.

Sicurezza e salute in agricoltura

Se ne è parlato a Fossano alla serata organizzata dal Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cuneo

Le operazioni svolte in ambito agricolo/zootecnico non sono esenti da rischi per la salute dei lavoratori, anzi, l'agricoltura nel suo complesso è uno dei settori in cui la probabilità infortunistica è più elevata così come l'insorgenza di patologie professionali.

È nata partendo da queste riflessioni l'iniziativa del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Provincia di Cuneo,

dalla volontà di realizzare una serata di informazione rivolta a tecnici e lavoratori nel settore agricolo/zootecnico con lo scopo di fornire le conoscenze e gli strumenti necessari per trasferire i contenuti della legge nei diversi contesti lavorativi. L'incontro dal titolo "Sicurezza e salute in agricoltura" si è tenuto il 6 maggio 2011 all'Istituto Agrario di Fossano (*Cussanico*), una serata di aggiornamento professionale rivolta a tutti gli operatori delle aziende agricole/zootecniche e ai tecnici del settore, che ha visto la collaborazione dei relatori Agr. Dott. **Andrea Giraudo**, e i Periti Industriali **Danilo Rancorati**, **Nicola Sorzana** e **Marco Rancorati**.

Nel dettaglio il corso ha avuto inizio con l'intervento dell'Agr. Giraudo il quale ha affrontato l'argomento riguardante il quadro normativo, illustrando i principali requisiti richiesti dal D.Lgs. 81/2008 e dalle successive integrazioni apportate dal D.Lgs. 106/2009, le novità apportate del presente Decreto rispetto alla vecchia normativa abrogata (D.Lgs. 626/94), la nomina delle figure obbligatorie imposte dalla normativa e le sanzioni in cui il datore di lavoro dell'impresa agricola potrebbe andare incontro in caso di inadempienze.



I relatori. Da sinistra: l'Agr. Dott. Andrea Giraudo, i Periti Industriali Danilo Rancorati, Marco Rancorati e Nicola Sorzana

Successivamente la parola è passata a Danilo Rancorati, che ha fornito le principali indicazioni tecniche riguardanti la stesura della Valutazione dei rischi ed ha illustrato i rischi legati all'utilizzo delle macchine agricole. Il corso è proseguito con Nicola Sorzana e Marco Rancorati, i quali hanno improntato il loro discorso sul rischio

incendio e il rischio elettrico, indicando i principali pericoli e le prime misure di prevenzione da adottare per evitare l'insorgere di tali rischi ponendo l'attenzione sulla documentazione necessaria da redigere in casi normati dalle leggi vigenti (D.M. 10/3/1998 e D.M. 16/02/1982) specificandone soluzioni tecniche adeguate al settore agricolo/zootecnico. Discorso simile è stato fatto per il rischio elettrico, essendo trattato dalla normativa vigente in modo similare al rischio incendio. Su questo argomento sono stati illustrati campi di applicazione, metodologie di progettazione e principali accorgimenti tecnici per prevenire il pericolo in accordo con la vigente normativa (D.M. 37/08).

Successivamente la parola è stata ripresa da Giraudo, il quale ha illustrato altri rischi presenti nel settore, come l'esposizione al rumore, alle vibrazioni meccaniche e la possibile esposizione dei lavoratori al rischio chimico durante l'utilizzo di antiparassitari e prodotti fitosanitari.

di ANDREA GIRAUDO

50 anni spesi bene

Gli Agrotecnici presenti alla “due giorni” organizzata per il 50° dell’Istituto professionale per l’Agricoltura e l’Ambiente “Villa Igea” di Lodi

Incontri, dibattiti, convegni, queste le iniziative all’interno della “due giorni” organizzata all’I.P.A “Villa Igea” di Lodi sabato 21 e sabato 28 maggio. Una delegazione di Agrotecnici del Collegio Provinciale di Lodi, ha partecipato, con il consueto entusiasmo, per incontrare e parlare con gli studenti.

L’Istituto ha alle spalle una lunga storia che oggi lo vede con circa 280 iscritti, nasce nel 1960 quando era frequentato dai giovani che volevano le qualifiche di esperto casaro ed operatore meccanico agricolo. Nel 1967 acquisisce l’azienda agraria con un’estensione di più di 20 ettari, situata nella stessa sede e nel 1981 attiva il corso di “Arte bianca” per la preparazione di esperti di panificazione, pasticceria e arte molitoria. Nel 1996 i vecchi corsi per casaro e meccanico confluiscono negli attuali “Agroambientale” e “Agroindustriale”, mentre è il 1° settembre del 1997 quando l’Istituto Professionale per l’Agricoltura e l’Ambiente “Villa Igea” viene accorpato all’I.P.S.I.A. “Ambrosoli”.

Molto attivo sul territorio, promuove diverse iniziative avvalendosi della collaborazione di vari enti, istituzioni territoriali e associazioni professionali, tra cui la collaborazione con il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Milano, Lodi, Monza e Brianza.

La settimana dedicata all’anniversario della scuola, si è aperta sabato 21 maggio, con un incontro sul futuro degli Istituti Professionali Agrari a cui hanno partecipato il Presidente del locale Collegio, l’Agr. Dr. **Mauro Bertuzzi**, il Segretario Agr. **Paolo Borghi** e il Coordinatore dell’ENPAIA Agr. Dr. **Maraschi Alessandro**. Al termine del dibattito, la delegazione degli Agrotecnici, nell’aula multimediale dell’Istituto, ha poi illustrato a studenti ed autorità presenti, l’Albo, le sue attività e le modalità con le quali è possibile iscriversi una volta terminati gli studi per poter svolgere la libera professione. La settimana commemorativa si è conclusa il 28 maggio, una giornata che è iniziata con l’apertura della mostra fotografica dei 50 anni della scuola, la proiezione di un film fotografico e l’intitolazione di un’aula ai Professori **Francesco Giubelli** e **Engardo Merli**, rispettivamente Preside e fon-

datore dell’Istituto. Alla presenza delle autorità intervenute, l’Agr. Paolo Borghi ha potuto intervenire sulla professione degli Agrotecnici concludendo il suo discorso sottolineando l’importanza, per i futuri professionisti, dell’iscrizione ad un Albo professionale, meglio se attento come quello degli Agrotecnici.

di MAURO BERTUZZI



In alto il Coordinatore dell’ENPAIA Agr. Dr. Maraschi Alessandro. In basso il Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Milano, l’Agr. Dr. Mauro Bertuzzi



Studio e impegno premiati a Grosseto

Assegnata a uno studente di Grosseto la borsa di studio messa a disposizione dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati nella Gara Nazionale di Agraria

Le Gare Nazionali di Agraria rappresentano uno dei fiori all'occhiello dei Collegi degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati che li vede *partner* del Ministero dell'Istruzione per coinvolgere Istituti Professionali e Tecnici in un'esperienza che unisce impegno e emozione.

Il 14 maggio 2011, all'Istituto d'Istruzione Tecnica e Professionale "Leopoldo II" di Lorena di Grosseto, l'Agrotecnico Dott. **Luca Pastorelli**, in qualità di Consigliere Delegato per Grosseto e Siena, del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Arezzo, ha premiato lo studente **Carlo Dorini**, iscritto alla classe V dell'I.T.A., che si è classificato terzo alla Gara Nazionale di Agraria, svoltasi ad Ascoli Piceno il 21 e 22 ottobre 2010.

La Gara, alla quale hanno partecipato 36 studenti e studentesse provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia, consisteva in una serie di prove relative alle materie di indirizzo, che il Dorini, accompagnato e seguito dalla Professoressa **Giampaola Pachetti**, ha brillantemente superato.

Durante la cerimonia di premiazione, avvenuta alla presenza della Preside della scuola, la Prof.ssa **Anna**

Rita Borelli, Pastorelli ha consegnato allo studente la borsa di studio messa a disposizione dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, lodandolo per il pregevole risultato raggiunto, che rende sicuramente orgogliosi tutti i docenti e alunni dell'Istituto grossetano, un'istituzione che vanta ormai settanta anni di attività. Durante il corso della sua storia l'Istituto è sempre stato al passo con i tempi e ha saputo offrire ai ragazzi della Provincia di Grosseto percorsi formativi idonei alla richiesta lavorativa del territorio,



L'Agrotecnico Dott. Luca Pastorelli, in qualità di Consigliere Delegato per Grosseto e Siena, del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Arezzo, premia lo studente Carlo Dorini che si è classificato terzo alla Gara Nazionale di Agraria, svoltasi ad Ascoli Piceno

rivolgendo particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente, alla conservazione delle specificità territoriali e allo sfruttamento sostenibile delle risorse ambientali.

Il rappresentante del Collegio degli Agrotecnici Pastorelli, ha proseguito il suo discorso illustrando agli studenti delle quinte classi, presenti alla cerimonia, quali sono le competenze professionali dell'Agrotecnico, quali le modalità di accesso all'Albo della categoria e le fasi di svolgimento dell'esame di Stato per il conseguimento dell'abilitazione alla libera professione, chiarendo ogni dubbio sollevato e soddisfacendo le curiosità dei ragazzi interessati ad intraprendere questo percorso lavorativo dopo il conseguimento del diploma di Agrotecnico o di Perito agrario.

Vista la brillante *performance* dell'alunno Carlo Dorini, anche la sua scuola gli ha consegnato un ulteriore premio in danaro che si è aggiunto, con grande gioia del ragazzo, alla borsa di studio degli Agrotecnici.

di **LUCA PASTORELLI**



La Preside della scuola, la Prof.ssa Anna Rita Borelli durante la premiazione di Carlo Dorini

GRANDI CAMBIAMENTI IN PIEMONTE



A sinistra il neo Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino e Aosta Bruno Corniglia mentre consegna al suo predecessore Luciano Nocera una targa per il lavoro svolto in questi anni alla guida del Collegio



Claudia Aprile, neo Presidente della Federazione Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del Piemonte

Cambio della guardia al Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino e Aosta, l'Agr **Luciano Nocera** si è dimesso dalla carica di Presidente lasciando il posto a **Bruno Corniglia**, già Consigliere da tanti anni. Il 6 maggio c'è stato il passaggio delle consegne. Nocera continuerà la sua attività nel Collegio in veste di Segretario.

In seguito Luciano Nocera ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente della Federazione Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del Piemonte lasciando il timone all'Agr. **Claudia Aprile**.

Laureata in urbanistica e scienze della pianificazione ambientale, libera professionista iscritta all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Alessandria, Biella e Vercelli, la neo Presidente ha affermato: *“Non posso che esprimere tutta la mia soddisfazione. La volontà è quella di proseguire l'ottimo lavoro portato avanti da Luciano Nocera, di mantenere la proficua collaborazione tra tutti i membri del Consiglio nonché quella con il Collegio Nazionale. A breve ci riuniremo per discutere le nostre priorità. Ringrazio per l'appoggio ricevuto da tutti quanti i Collegi provinciali”*.

Quando l'impegno è premiato con orgoglio

Latina ospita quest'anno la Gara Nazionale degli Istituti Agrari dove gli Agrotecnici premiano il vincitore dell'anno scorso

Si è svolta, nei giorni 11 e 12 maggio scorsi, a Borgo Piave in provincia di Latina, l'edizione 2011 della Gara Nazionale di Agraria, che ha avuto come referenti i Professori **Enzo Dapit** e **Antonino Marrari**.

L'Istituto Professionale di Stato "San Benedetto" ha ospitato le Gare di quest'anno grazie all'eccellente risultato conseguito lo scorso anno. Nel 2010, infatti, proprio un allievo della scuola di Borgo Piave, **Andrea Nicolò**, si era classificato al primo posto nella Gara Nazionale svoltasi nell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Deodato" di Catania.

Come di consueto l'Istituto frequentato dal vincitore diventa la *location* che ospita la gara dell'anno successivo e per premiare il vincitore dell'anno precedente.

Andrea Nicolò, circondato dagli studenti giunti al "San Benedetto" per partecipare alla Gara nazionale 2011 indetta per tutti gli studenti meritevoli degli Istituti Professionali Agrari a indirizzo "Operatore agroindustriale", ha quindi ritirato in questa occasione l'assegno vinto erogato dall'Albo degli Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, categoria il cui Collegio locale è presieduto da **Fabrizio Isolani**.



Al centro Andrea Nicolò allievo della scuola di Borgo Piave che ha vinto la Gara Nazionale del 2010 insieme al Prof. Agr. Enzo Dapit (a destra) e al Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Latina Fabrizio Isolani (a sinistra in primo piano)



Alla guida del trattore il vincitore Andrea Nicolò dell'Istituto Professionale di Stato "San Benedetto" insieme ad altri studenti coinvolti nella Gara Nazionale di Agraria

A Borgo Piave sei ragazzi e tre ragazze provenienti da tutta Italia, accompagnati dai loro insegnanti, si sono confrontati in molteplici campi, dalle esperienze di laboratorio ai quesiti a risposta multipla, dall'analisi di casi professionali a un vero e proprio esame delle loro conoscenze di lingua straniera.

Al termine di questa impegnativa serie di prove è risultato vincitore, con il notevole punteggio di 81,41 su 100, lo studente **Marino Davanzo** dell'Istituto d'Istruzione Superiore "G. B. Cerletti" di Conegliano, in provincia di Treviso, una scuola a indirizzo prevalentemente enologico, com'è naturale in una zona dalla rinomata produzione vinicola. Gli ottimi voti conseguiti (*spicca il voto 28/30 conseguito dallo studente nella*

prova pratica) hanno permesso a Davanzo di lasciarsi alle spalle il concorrente di Mirano (VE) che si è piazzato secondo a quota 73. Le prove sono state valutate da una Commissione composta da Dirigenti, Docenti e Agrotecnici, oltre che da un Ispettore Tecnico del Ministero della Pubblica Istruzione che ha patrocinato la Gara nazionale e da un rappresentante del mondo produttivo. Al vincitore verrà consegnato un attestato di merito e un premio in denaro da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

La vittoria dell'anno scorso e l'organizzazione della Gara di quest'anno costituiscono un riconoscimento degli sforzi messi in atto dal Dirigente scolastico **Nicola Di Battista** e dai docenti tutti per qualificare sempre di più l'offerta formativa del "San Benedetto".

Nel prossimo anno scolastico, inoltre, il "San Benedetto" si trasformerà in Istituto d'Istruzione Superiore, con l'attivazione del primo anno dell'Istituto Tecnico, che si affiancherà ai tradizionali corsi professionali. Questo sviluppo è un'ulteriore dimostrazione della vitalità della scuola di Borgo Piave, che riesce continuamente ad adattarsi alle nuove esigenze della società pontina.

di ENZO DAPIT

NASCE LA "RETE NAZIONALE DEGLI ISTITUTI AGRARI"

Si è costituita il 31 maggio 2011 a Roma, presso il Ministero dell'Istruzione, la "Rete Nazionale degli Istituti Agrari", coordinata dal Dirigente Scolastico **Patrizia Marini**, dell'Istituto Agrario di Roma "Emilio Sereni".

Ne fanno parte le già esistenti Reti degli Istituti Agrari del Veneto, della Lombardia, del Lazio, quella costituenda della Sardegna, quella delle Scuole Forestali, quella denominata "Istituti Agrari senza frontiere" ed infine la "Consulta Nazionale dell'Istruzione Agraria".

Hanno aderito anche il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e, una volta tanto vincendo l'avversione alla collaborazione con questi ultimi, anche il Collegio Nazionale dei Periti Agrari, né poteva nell'occasione essere altrimenti, in quanto il Presidente Nazionale dei Periti Agrari, **Andrea Bottaro** è Insegnante tecnico-pratico proprio all'Istituto Agrario "Sereni" di Roma.



Patrizia Marini, Dirigente scolastica dell'Istituto Agrario di Roma "Emilio Sereni"

I fiori e i sapori abruzzesi in mostra

A Cepagatti sbanca la mostra mercato alla terza edizione, 10.000 le presenze registrate alla "tre giorni"

Si è svolta dal 29 aprile al 1° maggio 2011 la "3° Mostra Mercato del Fiore e dei Sapori d'Abruzzo" all'Istituto Professionale per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale "Villareia" di Cepagatti (PE).

Un'edizione che ha riscosso grande successo dimostrando l'interesse da parte del pubblico verso il tema della fiera e la capacità degli organizzatori di collocare l'iniziativa nel giusto periodo di realizzazione. I visitatori presenti nelle tre giornate hanno superato le 10.000 presenze, un vero bagno di folla. All'inaugurazione erano presenti le personalità politiche e religiose del territorio, dai Sindaci dei Comuni limitrofi, al Presidente della Provincia di Pescara **Guerino Testa**, **Franco Michetti** (Presidente Ente delle Manifestazioni Cepagattesi) il Prof. **Nino Traini** (Dirigente Scolastico dell'Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale di Villareia di Cepagatti) e il Dott. **Francesco Cola** Sindaco di Cepagatti.

È da sottolineare il grande impegno degli organizzatori ed in particolare dell'Ente delle Manifestazioni Cepagattesi, del Comune di Cepagatti, dell'Istituto Scolastico di Villareia di Cepagatti, dell'ARSSA (Agenzia Regionale per i servizi di Sviluppo Agricolo in Abruzzo), di Casagricomm, del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dei Collegi locali di Chieti, Pescara, L'Aquila e Teramo nella persona del Presidente Agr. **Domenico Speranza**, della Federazione degli Ordini dei Dottori Agro-

nomi e Dottori Forestali dell'Abruzzo, dell'Associazione Nazionale Tributaristi L.A.P.E.T. Provincia di Pescara, che hanno creduto nel successo della manifestazione.

L'Istituto Scolastico "Villareia" di Cepagatti ha esposto tutto il materiale florovivaistico prodotto dagli studenti durante l'anno scolastico 2010/2011. L'ARSSA nell'ambito della manifestazione ha promosso la rete regionale delle Fattorie didattiche. Presenti nell'area espositiva una rappresentanza delle fattorie stesse mentre all'interno delle aule della scuola sono state allestite aree dedicate ai percorsi didattici attraverso pannelli, poster, materiali e supporti tematici. Gli operatori delle fattorie presenti alla manifestazione hanno organizzato momenti di animazione didattica in relazione



L'inaugurazione della terza edizione della "Mostra mercato del Fiore e dei Sapori d'Abruzzo" a Teramo, alla presenza delle autorità

alle filiere di produzione (*formaggio, pane, pasta, miele e dolci*) rivolta alle scuole elementari e medie.

Mini-corsi di degustazione di vino, olio, salumi, pane e formaggio per i visitatori della manifestazione sono stati organizzati nella giornata di domenica dall'ARSSA, in collaborazione con gli studenti dell'Istituto Professionale Settore Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale di Villareia di Cepagatti.

Tre i convegni realizzati nell'ambito della manifestazione, dedicati all'approfondimento delle problematiche delle aziende agricole con particolare riferimento alla loro gestione sostenibile, multifunzionale e relativamente all'assistenza tecnica. In rappresentanza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici ed Agrotecnici laureati è intervenuto il Consigliere **Franco Volpe**. "Ringrazio a nome del Presidente Nazionale **Roberto Orlandi** gli organizzatori ed il dirigente scolastico che ci danno la possibilità di entrare nel merito delle tematiche sull'assistenza tecnica in agricoltura –ha affermato il Consigliere-, per sottolineare il ruolo fondamentale che i professionisti iscritti all'Ordine e ai Collegi rivestono nell'assistenza tecnica in agricoltura. Ne è un esempio è FondAgri, la Fondazione per i servizi di consulenza in agricoltura nata nel giugno 2008 su iniziativa del nostro Collegio Nazionale insieme con l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali e la Federazione Nazionale dei Medici Veterinari e recentemente aggiunti i Periti Agrari della regione Lombardia. La Fondazione –ha continuato Franco Volpe- mira ad essere riconosciuta quale organismo idoneo per l'erogazione dei servizi di consulenza alle aziende agricole, poichè è l'obiettivo che ci poniamo. Per far questo già ci siamo accreditati in nove regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio,

Puglia, Basilicata, Calabria. In Trentino, Friuli e Sardegna i bandi non sono stati emessi. In Sicilia FondAgri opera attraverso la Cooperativa Agrifuturo II grazie all'operare di 12 tecnici. In Campania una specifica disposizione esclude che le Fondazioni possano svolgere l'attività di consulenza. Nelle 12 regioni dove FONDAGRI opera direttamente come principale struttura di consulenza aziendale presente oggi in Italia, con uno staff pluridisciplinare di 295 tecnici (tra Dottori agronomi e forestali, Agrotecnici, Veterinari, Periti Agrari, Dottori Commercialisti). Per quanto riguarda il Molise e la Valle D'Aosta, l'accreditamento è in corso, mentre per la Regione Abruzzo, con l'accogliamento dei ricorsi al Tar promosso dal nostro Collegio Nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati e Dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, la regione Abruzzo ha annullato il bando, attualmente in fase rimodulazione. Con il contributo del Collegio dei Agrotecnici, Collegio dei Periti Agrari, la Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali e la Federazione Nazionale dei Medici Veterinari abbiamo provveduto a formulare una nuova proposta alla regione Abruzzo pertanto siamo in attesa affinché la stessa venga presa seriamente in considerazione e sia parte integrante del futuro bando.

Il successo di pubblico registrato dalla "Mostra dei Fiori d'Abruzzo" ha confermato la volontà di organizzare la quarta edizione che si annuncia più ricca sia come numero di espositori che di partecipanti. E già si parla della prossima edizione.

NOSTRO SERVIZIO

UN AGROTECNICO NEL "STEERING COMMITTEE" DEL MIPAF

È l'Agrotecnico **Moreno Moraldi** ad essere stato designato nello *Steering Committee* del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

La questione riguarda la squadra dei rappresentanti regionali nel Comitato di coordinamento del Piano di settore Florovivaistico, creata per dotare il settore di una serie di strumenti organici ed efficaci, con proposte coerenti con la politica comunitaria e nazionale e in grado di rispondere alla filiera, al fine di aumentarne la competitività sul mercato interno ed internazionale.

All'interno di detto Piano è prevista, tra l'altro, la costituzione di un Comitato con funzioni di Coordinamento generale delle azioni, "*Steering Committee*", per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Sei i rappresentanti delle Regioni Liguria, Lombardia, Toscana, Umbria e Basilicata, soggetti-attori della filiera florovivaistica scelti come esperti nel predetto Comitato che dovranno in breve tempo realizzare le azioni previste, tra questi appunto l'Agrotecnico Moreno Moraldi. Gli altri componenti del *team* sono: **Gianni Anselmo, Mario Colombo, Claudio Carrai, Stefania D'Alessandro, Vittorio Sangiorgio.**



L'Agr. Moreno Moraldi è stato designato nello *Steering Committee* del MIPAF

La previdenza dei Periti Agrari

Un box che abbiamo pubblicato sul numero di maggio scorso di questa rivista, sulla previdenza dei Periti Agrari, ha provocato discussioni e anche polemiche; la più divertente da parte di un componente il Comitato Amministratore di quella previdenza, che quando parla di ciò che fa come amministratore dice “Nostro”, proprio così, “Nostro”, con la “N” maiuscola, e il *pluralis maiestatis*, il che è tutto dire. Di certo egli non soffre di scarsa autostima. Questo signore si infervora perché non vorrebbe che questa rivista commentasse ciò che accade presso la previdenza dei Periti Agrari, il che è una strana concezione del ruolo di un organo di stampa.

Fra gli altri interventi che abbiamo ricevuto, uno è di particolare pregio e proviene dal Perito Agrario **Mario Braga**, a sua volta amministratore di quella Cassa di previdenza, ci ha scritto una lunga lettera che volentieri pubblichiamo nella sua interezza.

Prof. Mentore Bertazzoni

Gentile Direttore, seguo con attenzione la rivista “L'AGROTECNICO OGGI”, e soprattutto avendo letto l'ultimo articolo apparso sul periodico n. 5 del maggio 2011, avente per titolo “COSÌ I “CUGINI PERITI AGRARI”, chiedo la licenza per esprimere qualche considerazione.

Devo innanzitutto manifestare apprezzamento, perché ho sempre ritenuto e ritengo che le informazioni più corrette, ampie e dettagliate sono, e meglio aiutano gli iscritti dei rispettivi Albi ad affrontare la complessità del nostro tempo. Nell'addentrarmi nel merito di alcune riflessioni non intendo certo richiamare graduazioni di “parentele” professionali più o meno dirette. Cugini, fratelli minori o maggiori, padri e figli sono tutti componenti di famiglie ampie e diffuse. Del resto l'anagrafe delle professioni sappiamo avere sede impropriamente in un antistorico Palazzo di Giustizia.

Così, almeno oggi, sul progetto di riforma COGEPAPI (*l'unione degli Albi dei Geometri, dei Periti Agrari e dei Periti Industriali-NDR*), esprimerò alcune mie personali convinzioni, e così anche sulla mia breve esperienza in ENPAIA.

Per questo mi sta a cuore partire col rimarcare uno “stile” e un comportamento che sempre mi ha caratterizzato e che nessuna polemica, interna o esterna alla mia categoria, riuscirà a modificare. Non so se i riflessi argentei dei miei capelli

evochino nei colleghi memorie positive o negative, o se il consenso a questo stile stia portando la mia categoria ad un profondo ripensamento gestionale e progettuale. So che la forza delle idee va oltre la stupidità delle personali strumentalità e delle trincerate e sterili difese di posizione.

Io non sono mai contro qualcosa o contro qualcuno. Lo so che ad alcuni riuscirà difficile comprendere questa affermazione, ma la mia non più breve esperienza pubblica e rappresentativa mi ha spinto e mi sostiene nell'impegno di lasciare dietro di me qualche traccia del mio passaggio. Una traccia che mi auguro sia posta al fianco di molte altre con le quali condivido la stessa passione rappresentativa della categoria. Ed allora, quando leggo che sarei coprotagonista di una “fronda” anti COGEPAPI, mi precipito a chiarire che sono favorevole ad una profonda, seria, documentata, coerente riflessione su quell'orizzonte che siamo chiamati a guadagnare insieme. Mi interessano meno gladiatorie arene o fitte foreste dove poter infierire sull'avversario con improvvise imboscate.

Io non sono mai stato contro il COGEPAPI. Sono sempre stato e sono favorevole a sostenere e promuovere progetti che aiutino le persone che esercitano la libera professione intellettuale, a trovare la massima, piena e qualificata legittimazione e gratificazione.

Il COGEPAPI non è un progetto sbagliato perché, con qualche accelerazione, tre vertici di Collegi hanno inteso impor-

re questo percorso. Lo è perché le categorie intellettuali sono chiamate a vivere una stagione di riforme che parta dalla lettura delle dinamiche sociali, educative e formative, dei lavori e delle professioni, delle economie e delle finanze. Termini che come può vedere sono usati tutti al plurale e non al singolare. Non sono strumentalmente contro il COGEPAPI per quel senso di avversione all'attuale presidenza e maggioranza del Consiglio Nazionale dei Periti Agrari. Ogni realtà rappresentativa viva ha, al proprio interno, articolazioni di pensiero. Io sono favorevole a momenti di confronto e approfondimento nei quali ogni contributo possa essere espresso con libertà, lasciando ai Collegi il compito di approfondire e discernere, dove la memoria bulgara non venga mai applicata ed evocata. Questo vale per tutte le categorie, nessuna esclusa. La deformazione dell'esercizio alla democrazia interna è uno dei mali che ha coinvolto diffusamente la nostra società.

In merito alla gestione della Cassa di previdenza dei Periti Agrari, devo invece, mio malgrado, correggere quegli aspetti che nell'articolo mi presentano, unitamente al collega Moretti, come una sorte di baluardo contro chi intenderebbe aggredirne l'autonomia.

Pur non nascondendo che fra i sei colleghi eletti della Cassa Periti Agrari vi è una articolazione di pensiero, un principio ci unisce tutti: *"operare per il bene e il futuro dei nostri professionisti iscritti alla nostra Gestione Separata"*.

E questo è un principio che, in questi primi due anni di mandato, ci ha permesso di affrontare una profonda revisione del modello gestionale e regolamentare.

In questi due anni, grazie all'apporto di tutti i componenti eletti e con la collaborazione della Struttura e di tutto il Comitato abbiamo *"camminato"* sulla strada del consolidamento della nostra Cassa in ENPAIA. In questa sede in cui siamo e ci sentiamo co-attori e non ospiti.

In merito a ventilate, legittime proposte di fusione con altre casse, non ci siamo, pertanto, limitati ad esprimere un sì o un no. Non ci siamo soffermati in inutili quanto fuorvianti discussioni prive di fondamento contenutistico. Abbiamo coinvolto e ci siamo rivolti ad un affermato e qualificato studio esterno per capire se e come potessero esistere le condizioni di un cambio radicale e repentino di una *"lungimirante"* scelta fatta quindici anni fa. Lo abbiamo fatto insieme, tutti e sei i componenti eletti e lo abbiamo condiviso con la Struttura dell'ENPAIA.

Ed ancora. Il 27 aprile, in una condizione internazionale dif-



Mario Braga, Amministratore della Cassa di Previdenza dei Periti Agrari

ficile, tutti e sei membri eletti della nostra Cassa, unitamente alla struttura, eravamo presenti al Congresso Nazionale della nostra categoria. In quella occasione il mio collega Giannotta, a nome di tutti, ha presentato una articolata, documentata e apprezzata relazione sull'attività del Comitato della nostra Gestione Separata Periti Agrari. Eravamo insieme, perché insieme stiamo proficuamente e amichevolmente lavorando. Ecco, questo e non altri è il merito che sento di condividere con tutti gli altri colleghi dell'ENPAIA. Se nel passato comportamenti, forse manovrati dall'esterno, hanno potuto imporsi, in questo presente queste storture sono state rimosse e l'autonomia, distinta ma non distante della Cassa dall'Ordine, si è affermata.

Ed infine mi lasci esternare con soddisfazione una sottolintesa sul buon andamento della nostra Cassa che ci pone a livelli di primato nel contesto della previdenza nazionale. I dati li ha correttamente riportati nell'articolo. I buoni risultati non sono mai figli del caso o di incidenti, e men che meno di azioni estemporanee. I buoni raccolti si ottengono quando l'occhio e il cuore dell'imprenditore sostengono e accompagnano con attenzione, dedizione e passione il suo lavoro. Ed allora, proprio perché con gli Agrotecnici abitiamo e conviviamo nella stessa Cassa Previdenziale, io credo che un di meno competizione e un di più di confronto e collaborazione potrà permetterci di rassicurare i nostri iscritti sulla buona gestione dei loro e nostri *"risparmi"* previdenziali, oggi e domani.

MARIO BRAGA

UN DIBATTITO PUBBLICO A TERLIZZI (BA) PER DISCUTERE SULLA MISURA 121

Ha avuto luogo il 10 giugno a Terlizzi, in provincia di Bari, il dibattito pubblico dal titolo “*Ammodernamento delle aziende agricole*” dove si è discusso della Misura 121 del PSR in Puglia. Organizzato dalla F.I.A.C.A. (*Federazione Imprese Agricole Coltivatori Allevatori*) la manifestazione ha avuto un riscontro molto soddisfacente, erano presenti circa 100 aziende agricole e floro-vivaistiche. “*La maggior parte delle aziende ha mostrato interesse per i finanziamenti oggetto del dibattito* -ha dichiarato l’Agr. **Francesco Malerba** responsabile di F.I.A.C.A. Terlizzi e organizzatore dell’evento-. *Il dibattito è stata l’occasione per presentare al presente Consigliere Regionale Michele Ventricelli alcune importanti richieste di sostegno da destinare al settore*”. Rappresentati tutti i comparti del settore: produttori di olive da olio, innovative per la raccolta del prodotto, produttori di frutta, produttori floricoli e vivaistici. Sono intervenuti all’incontro: l’Avv. **Maria Mangiatordi** (*Assessore alle Politiche Agricole Terlizzi*); il Dott. Agr. **Sebastiano Marinelli** (*Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Bari*); il Dott. Agr. **Domenico Rinaldi** (*Presidente associazione per lo Sviluppo Rurale e Sostenibile Agenda Puglia*); il Dott. **Marco Gerardo Tribuzio** (*Presidente GAL Fior D’Olivì*); l’Avv. **Michele Ventricelli** (*Consigliere Regionale*); il Dott. **Gennarino Magnone** (*Segretario Nazionale F.I.A.C.A.*).



Da sinistra verso destra: Agr. Francesco Malerba “Responsabile F.I.A.C.A. Terlizzi”, Dott. Gennarino Magnone “Segretario Nazionale F.I.A.C.A.”, Dott. Agr. Domenico Rinaldi “Presidente Associazione per lo sviluppo rurale e sostenibile Agenda Puglia”, Avv. Michele Ventricelli “Consigliere Regionale Sinistra Ecologia e Libertà”, Dott. Agr. Sebastiano Marinelli “Presidente Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Bari”, Dott. Marco Gerardo Tribuzio “Presidente GAL Fior D’Olivì Terlizzi”

SONO PARTITI A POTENZA I SEMINARI DEI TECNICI AGRICOLI

Si è svolto dal 13 gennaio al 15 giugno il primo semestre di seminari di aggiornamento per Tecnici Agricoli inseriti nei programmi di Formazione organizzati dall’Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura, in attuazione del Programma 2009 dei servizi di sviluppo della Regione Basilicata (*D.C.S. n.72/09 – D.R.G. n.869/09*), Linea d’intervento 1.3 “*Formazione e aggiornamento professionale*”, Azione 1.3.1 “*Formazione Tecnici Agricoli*”. Beneficiari del corso i Tecnici iscritti al Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati della Basilicata; all’Ordine dei Dott. Agronomi e Forestali di Potenza e Matera; dei Tecnologi Alimentari di Basilicata e Calabria; al Collegio Periti agrari di Potenza e Matera. Tra i formatori anche il Presidente del Collegio Interprovinciale Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Potenza e Matera l’Agr. **Teodosio Sileo**. Le materie previste nei seminari vertevano sulla potatura delle drupacee, dell’olivo e dell’agrumeto, su elementi di sicurezza sul lavoro nelle aziende agricole, sulla condizionalità sia dal punto normativo che tecnico nell’azienda a indirizzo vegetale e in quella zootecnica, il pacchetto igiene e l’HACCP.



Un momento del corso, in prima fila al centro, il Presidente del Collegio Interprovinciale di Potenza e Matera l’Agr. Teodosio Sileo

SI È COSTITUITA LA FEDERAZIONE REGIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI D'ABRUZZO

“In attesa di una generale riforma delle professioni, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici si è “autoriformato” utilizzando i poteri che la legge già gli conferisce”, è quanto dichiara il Consigliere Nazionale Agr. **Franco Volpe** che ha partecipato il 18 marzo a Turrivalignani (PE) ai lavori della costituzione in Abruzzo della Federazione Regionale eleggendo Presidente l'Agr. Prof. **Giuseppe Morzilli**, già Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di L'Aquila, e a segretario l'Agr. **Emanuele Pieran-**



Al centro L'Assessore regionale all'Agricoltura in Abruzzo Mauro Febbo, a sinistra il Presidente della Federazione Regionale abruzzese degli Agrotecnici Prof. Agr. Giuseppe Morzilli, a destra il Consigliere Nazionale Agr. Franco Volpe

nunzi, Presidente del Collegio di Teramo. Il Consiglio della neonata Federazione risulta inoltre composta dai Consiglieri: Agr. **Domenico Perfetti** Presidente del Collegio di Chieti e l'Agr. **Domenicantonio Speranza** Presidente del Collegio di Pescara. La Federazione il 16 giugno è stata ricevuta a Pescara, dall'Assessore Regionale all'Agricoltura della Regione **Mauro Febbo**. In questa occasione il Presidente **Morzilli** ha chiesto di coinvolgere in modo concreto i Collegi e gli Ordini professionali del settore agrario nell'ambito delle discussioni dei provvedimenti previsti nel comparto agricolo regionale, come già avviene per i rappresentanti delle altre categorie. In particolare per l'applicazione della Misura 114 del Piano Regionale di Sviluppo sulla consulenza aziendale; sulla costituzione di una Consulta regionale di tecnici del settore abilitati a monitorare la gestione del verde urbano e ornamentale; sulla possibilità di emettere una legge regionale volta a realizzare un sistema di agevolazioni, e prestiti, per i giovani professionisti iscritti, che intendono inserirsi nel campo della libera professione di tecnico agricolo. Il Consigliere Volpe ha evidenziato all'Assessore che un provvedimento di questo genere permetterebbe a molti giovani di intraprendere un'attività di lavoro autonomo in genere preclusa dagli alti costi iniziali di avviamento. Febbo ha preso atto delle richieste e delle proposte presentate dalla Federazione, rendendosi disponibile al confronto e a un maggiore coinvolgimento a livello istituzionale delle categorie professionali del settore agrario. Infine ha rassicurato che in merito alla Misura 114 il bando è in fase d'istruttoria, completato l'iter da parte del Dirigente del servizio il prossimo passo riguarderà la delibera in Giunta Regionale.

Agr. FRANCO VOLPE

TRA I NUOVI MEDIA LA RIVISTA “L'AGROTECNICO OGGI” SCEGLIE FACEBOOK PER DIALOGARE CON I LETTORI SUL WEB

Il periodico mensile di economia, politica, tecnica agraria-zootecnica e ambiente è sul *web 2.0* per integrare con il pubblico internauta che vuole dire la sua con e sulla rivista degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati. Su facebook, uno dei più diffusi *social network* al mondo, è stata creata una pagina dedicata alla rivista dove si possono condividere, i contenuti della rivista e quindi dell'attività degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati. Si trattano tutti gli argomenti pubblicati sulla rivista cartacea che si snodano tra la professione dell'Agrotecnico, l'attualità e la tecnica ma anche gli annunci e le novità, dalle fiere più famose, ai convegni e gli eventi più importanti del settore fino ai fatti di politica italiana, europea e internazionale. L'Agrotecnico Oggi su facebook è un completamento del sito *web* istituzionale che già contiene la rivista scaricabile in formato *pdf* oltre alle *news* dedicate agli iscritti, la disponibilità di documenti scaricabili, i *link* più interessanti del settore. Visitate il sito: www.agrotecnici.it per cliccare sul pulsante facebook.

Romano commissaria AGEA

Il nuovo Ministro dell'Agricoltura "rimuove" il Presidente Dario Fruscio

di PASQUALE CAFIERO

Se ne parlava da settimane e ogni volta c'era chi smentiva e chi dava per cosa fatta il commissariamento di AGEA (*l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura*), difficile credere che i suoi vertici non sapessero di queste voci (*e delle bellicose intenzioni del nuovo Ministro dell'Agricoltura Saverio Romano*) e non si fossero quanto meno preoccupati di cosa poteva accadere.

Tanto tuonò che infine piovve e il 23 giugno scorso il Presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi** ha ottenuto il Decreto di commissariamento di AGEA come richiestogli dal capo del MIPAF. Rimosso Fruscio, a sostituirlo è stato chiamato il generale di Corpo d'Armata **Mario Iannelli**.

Secondo il comunicato emanato poco dopo dal Governo il commissariamento "si è reso necessario e non più rinviabile a seguito degli accertati e reiterati inadempimenti da parte degli organi di AGEA che a tutt'oggi non hanno provveduto, come richiesto dallo Statuto, alla nomina del Direttore generale, nonché in seguito a varie inadempienze amministrative e gestionali che hanno comportato anche ripetute segnalazioni da parte dell'Unione Europea". Non la pensa così il Presidente dell'Agenzia rimosso **Dario Fruscio**, che ha subito replicato al Ministro e promesso di ricorrere al TAR. Egli, ha affermato, che mai sotto la sua gestione AGEA è finita nel mirino della Commissione Europea per inadempienze, di nessun tipo, così come ha sottolineato che è vero che AGEA è priva di un Direttore Generale ma per il

semplice motivo che il Consiglio di Amministrazione aveva bocciato il candidato proposto dallo stesso Fruscio.

C'è chi vede nel commissariamento un colpo di mano del nuovo Ministro (*che dopo AGEA avrebbe in animo di commissariare anche gli altri Enti controllati dal Ministero, fra cui ISMEA, il CRA, l'UNIRE, BUONITALIA e l'Ente Risi*) e chi invece il frutto della guerra in corso in casa della Lega Nord, partito al quale Fruscio è in quota.

Ciò nonostante la posizione di Fruscio nei confronti della questione "quote latte" era di far pagare le multe per le quote "splafonate" a quei circa 2.000 allevatori finora recalcitranti a qualunque sanzione anche perché "protetti" politicamente da **Umberto Bossi**, e aveva incaricato per la riscossione Equitalia (*società pubblica incaricata della riscossione nazionale dei tributi*) provocando l'irritazione sia di Bossi sia dell'ex-Ministro Zaia. Per questo la posizione di Fruscio appare molto debole, scaricato anche dalle Regioni, le quali non hanno preso po-

sizione sulla vicenda, eccezion fatta per l'Umbria il cui Assessore all'Agricoltura, **Fernanda Cecchini**, si è limitata a dire che il commissariamento almeno servirà a togliere AGEA dallo stallo in cui era precipitata. E se questo non è un benservito a Fruscio poco ci manca.

La posta in gioco non è di poco rilievo, posto che AGEA è, da un lato, coordinatore degli organismi pagatori operanti sul territorio nazionale e, dall'altro, essa stessa organismo pagatore nelle regioni ove non operano propri organismi pagatori insomma tramite AGEA passa la maggior parte dei finanziamenti europei alle aziende agricole italiane.



Francesco Saverio Romano è il nuovo Ministro delle Politiche Agricole che ha commissariato AGEA, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

Chi controlla i “furbetti del poderino”?

È il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari a investigare sulle frodi riguardanti gli aiuti comunitari

di TATIANA TOMASETTA

L'attitudine di una certa percentuale di cittadini italiani a reinterpretare le regole secondo il proprio tornaconto pare non conoscere barriere di genere, dopo i “furbetti del quartierino”, campioni dell'edilizia illegale prendono piede gli agricoltori disonesti che, particolarmente nel Meridione incassano indebitamente i fondi comunitari.

Ogni anno, secondo il rapporto della Corte dei conti sulle irregolarità in materia agricola dal 2003 al 2009, si registrano frodi sugli aiuti comunitari agricoli per 50 milioni di euro. I dati diffusi dal rapporto “Attività operativa 2010 - Contro le frodi alimentari, al servizio dei cittadini”, presentato dal Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari, riferiscono di 1.375 aziende controllate, 374 denunce, 12.000 tonnellate di prodotti alimentari sequestrati. Sono inoltre stati accertati illeciti contributi comunitari per oltre 17 milioni di euro e conti correnti e altri beni sequestrati sottratti al circuito illegale per un valore di 115 milioni di euro. Somme che restano

notevoli anche se confrontate con il flusso complessivo dei fondi erogati al settore, con l'aggravante che, anche nei casi in cui le frodi vengono scoperte, il recupero delle somme indebitamente percepite si rivela spesso impossibile, causando un notevole danno per l'erario



italiano che deve comunque restituire alla casse comunitarie gli importi segnalati come indebitamente percepiti. Per combattere queste irregolarità, dal 1994 è stato istituito il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari che, alle dipendenze funzionali del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, e sotto la guida del colonnello **Maurizio Delli Santi**, opera su tutto il territorio nazionale e, se necessario, anche all'estero svolgendo controlli straordinari sulla erogazione e percepimento di aiuti comunitari nel settore agroalimentare e della pesca ed acquacoltura, sulle operazioni di ritiro e vendita di prodotti agroalimentari, compresi gli aiuti a Paesi in via di sviluppo e indigenti.

Il Comando esercita, inoltre, controlli specifici sulla regolare applicazione di regolamenti comunitari e concorre, coordinandosi con l'Ispettorato Centrale per il Controllo delle Qualità dei Prodotti Agroalimentari, nell'attività di prevenzione e repressione delle frodi nel settore agroalimentare. Le frodi

per i fondi agricoli rappresentano circa il 30 per cento delle frodi internazionali a danno di tutti i fondi di sostegno comunitario e la percentuale è in costante aumento. Le azioni investigative in questo campo implicano una profonda conoscenza e il costante aggiornamento in materia di tecniche

di produzione dell'agricoltura e dell'industria alimentare, conoscenze che divengono veri e propri strumenti strategici. Il Comando dipende dalla Divisione Unità Specializzate Carabinieri e si articola su tre Nuclei Antifrodi Carabinieri (N.A.C.) con sede a Parma (*sotto il comando del comandante tenente Marco Uguzzoni*), Roma e Salerno (*sotto il comando del capitano Vincenzo Ferrara*) che esercitano la competenza territoriale rispettivamente per il Nord, il Centro ed il Sud Italia, organizzati da un Nucleo di Coordinamento Operativo (N.C.O.) dislocato a Roma. Questo reparto specializzato dell'Arma è deputato al contrasto della "criminalità in agricoltura", in ogni sua forma nel settore agricolo e alimentare, a tutela sia degli operatori economici sia dei consumatori, concentrando i suoi sforzi sulla tutela di un settore fondamentale dell'economia nazionale.

Particolari accertamenti sono concentrati sul comparto agroalimentare in tutte le sue fasi, dai seminativi alle produzioni finali, e la recente tendenza dell'Italia a produrre nel rispetto dell'ecosistema ha portato il Reparto ad incrementare la vigilanza sulle coltivazioni biologiche così come nei settori zootecnico, ittico, ortofrutticolo, lattiero-caseario, olivicolo e vitivinicolo.

Naturalmente i N.A.C. vigilano anche sulla fedeltà al disciplinare dei prodotti che presentano i marchi DOP (*Denominazione di Origine Protetta*), IGP (*indicazione Geografica Protetta*) e STG (*Specialità Tradizionale Garantita*) verificando tutti i passaggi della filiera di lavorazione.

Le linee d'intervento ed i risultati conseguiti, pur essendo improntati ad opportuna riservatezza nelle fasi investigative, vengono successivamente divulgati, come è accaduto per le indagini sulle Quote Latte. Nel corso dell'ultima edizione di *Tuttofood*, tenutasi a Rho (MI) nel maggio scorso, il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari, con la collaborazione dell'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressione Frodi del MiPAAF, rappresentato in loco dal Dott. **Antonio Iaderosa** e l'Agenzia delle Dogane, rappresentata in loco dal dott. **Roberto Gherardi** ha anche organizzato un *workshop* sulla lotta all'agropirateria durante il quale sono stati trattati gli aspetti salienti relativi alle frodi ed alle contraffazioni dei prodotti agro-alimentari, illustrando gli strumenti normativi posti in campo a tutela del comparto, ma soprattutto sono stati forniti utili consigli ai consumatori ed agli operatori economici per non incorrere in irregolarità.

Per fare in modo che l'azione investigativa del Comando sia coordinata anche con l'attività antifrode del territorio comunitario, il Reparto intrattiene inoltre intensi rapporti con



l'OLAF (*Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode*) che ha sede a Bruxelles, e che in Italia ha un'Unità operativa distaccata, diretta dal Dott. **Roberto Buccheri**.

Proprio il 18 maggio a Roma nella sede del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari Nuclei Antifrodi, in via Torino 44, è stato illustrato in particolare lo sviluppo di un'inchiesta congiunta che ha riguardato una frode comunitaria di 3 milioni di euro nel sistema degli "Aiuti ai Paesi in via di Sviluppo".

L'importanza di un efficace coordinamento delle strutture di controllo che operano nel comparto agroalimentare anche sul suolo nazionale appare fondamentale pure agli occhi del neo-Ministro alle Politiche Agricole e Forestali **Saverio Romano**, che per contrastare i fenomeni di contraffazione, ha convocato una riunione nell'aprile scorso a Roma di tutti gli organi di controllo (*compreso naturalmente il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari*), dichiarando: "Attraverso il lavoro del Comitato tecnico sarà possibile pervenire a una maggiore efficacia delle azioni di controllo e a una migliore gestione delle risorse destinate alla tutela dei consumatori, evitando inutili duplicazioni di controlli e rendendo più incisiva la lotta alle frodi".



Il gigante si rialza

È in atto il tentativo di resuscitare Federconsorzi a 19 anni da uno dei più grandi scandali fallimentari della storia italiana

di TATIANA TOMASETTA

Prima le voci insistenti di un possibile ritorno, poi il primo accenno di ripartenza durante il precedente Governo Berlusconi e ora il segno inequivocabile che la volontà di riportare in vita il colosso di Stato Federconsorzi è una realtà. Una realtà che si configura con la convocazione dell'assemblea dei soci da parte dell'attuale Commissario in carica **Andrea Baldanza** (un cognome che già quello è un programma!), che si è regolarmente tenuta il 13 aprile scorso. Sono passati quasi vent'anni da quando, nel 1991, sotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri di **Giulio Andreotti**, **Giovanni Goria** esautorava il consiglio di amministrazione della Federconsorzi e insediava tre commissari che ne iniziavano la liquidazione. Una liquidazione che fece discutere in quanto si trattava di un ente che possedeva beni immobili e mobili valutabili oltre 14.000 miliardi di vecchie lire e veniva liquidato per ripagare debiti di 2.000 miliardi di lire. A ben guardare, il vero atto ufficiale del rilancio corrisponde però al decreto di nomina del commissario Baldanza, provvedimento preso dall'ex Ministro delle Politiche agricole **Giancarlo Galan**, che in quel frangente ha anche comunicato al nuovo Commissario un cambio di rotta rispetto alla semplice prosecuzione della liquidazione, esortandolo a esplorare le ipotesi di ricostituzione della vecchia Federconsorzi. All'appello di Baldanza hanno risposto 55 Consorzi, di cui 40 sono tornati nel frattempo in utile, 35 appartenenti alla Coldiretti, 4 a Confagricoltura e 1 autonomo. La risposta dei CAP (*Consorzi Agrari Provinciali*) soci ha dunque "trasformato" l'entità Federconsorzi da vestigia storica statale a soggetto giuridico effettivo. Al momento della nomina di Baldanza, Galan aveva già ricordato come lo Stato debba ancora al mondo dell'agricoltura una cifra che si aggira, secondo l'accertamento dalla Corte d'appello di Roma (*sentenza n. 4699 del 2010*), sugli 800 milioni di euro e di come questi soldi debbano essere restituiti al settore produttivo prima che alle banche, processo che potrebbe essere accelerato dalla legge n. 99/2009. Ora ci si aspetta che, per giungere alla redazione del bilancio,



vengano costituiti gli organi sociali e nominati i consiglieri. La partita tra Federconsorzi, rappresentata dai vari commissari succedutisi negli anni, e i creditori, comprese le banche socie della SGR (*Società di Gestione del Risparmio*), è dunque ancora aperta e c'è da scommettere che gli istituti di credito coinvolti non avranno ben digerito la sopraccitata dichiarazione di Galan. In una nota diffusa dal Commissario è stato reso noto che "Con il Tribunale di Roma si è costituito un tavolo di lavoro per una definizione rapida e trasparente dell'accertamento della spettanza di tale credito, in presenza di un comune interesse per comporre le varie posizioni". L'accertamento sulle spettanze non potrà che svolgersi per vie giudiziarie, scatenando un braccio di ferro serrato che rischia di riportare alla luce i molti lati oscuri che hanno accompagnato la parabola discendente di Federconsorzi e che costrinsero l'allora Presidente di Coldiretti **Arcangelo Lobianco** a non opporre alcuna reazione quando la decisione di mettere Federconsorzi in liquidazione gli fu comunicata nel corso di una seduta alla segreteria della Democrazia Cristiana e portarono il giornalista **Antonio Saltini**, unico membro della stampa ad aver tentato di ricostruire i fatti sulle pagine della testata "Terra e Vita", ad una condanna in sede civile e penale per avere pubblicato una nota di cronaca giudiziaria su chi allora si occupava del caso.

A Palermo si parla di nuova politica Euromediterranea

Nel capoluogo siciliano i rappresentanti di tutti i Paesi del bacino *Mare nostrum* per il 2° Forum "Uniti dal Mediterraneo"

di MAURIZIO LO IACONO

In occasione del 65° anniversario dell'Autonomia siciliana e dell'attribuzione dei premi "Al Idrissi" ai promotori del dialogo fra le culture, dove è stata onorata la memoria di **Mohamed Bouazzizi**, il giovane tunisino che, immolandosi, ha dato inizio alla "Rivoluzione dei gelsomini", e altresì è stato reso omaggio al Premio Nobel per la Pace **Lech Walesa**, si sono riuniti a Palermo il 13, 14 e 15 Maggio per il 2° Forum "Uniti dal Mediterraneo", i rappresentanti di tutti i Paesi del bacino del Mediterraneo, comprese le nuove realtà emergenti dalle società civili, per dare vita al processo di cambiamento tuttora in atto.



Il Presidente della Repubblica
Giorgio Napolitano

Gli eventi che si susseguono nel Mediterraneo sono una grande opportunità per favorire la positiva evoluzione che interessa tutta l'Area, sia a Sud che a Nord, verso un definitivo sviluppo economico e democratico. A Sud va accelerato e consolidato il processo di democratizzazione autodeterminata e di sviluppo economico, suscitati dalle aspirazioni dei giovani e dalla presa di coscienza della società civile, nuovo attore protagonista, capace e maturo per guidare tale processo evolutivo.

A Nord va rivolta una nuova e diversa attenzione al Mediterraneo, riconsiderando in termini di discontinuità la politica dell'Unione Europea e di molti governi di Paesi membri, a partire da quelli mediterranei, finora impostata sui rapporti intergovernativi e bilaterali che, escludendo l'apporto ed il consenso di soggetti locali e popolazioni interessate, hanno limitato i risultati del processo indicato a Barcellona nel 1995 ed hanno inaridito la sua ripresa affidata all'Unione per il Mediterraneo.

L'UE "deve avere tutti gli strumenti per affermarla come attore globale, soggetto autonomo e attivo nella politica estera", come ha ribadito da ultimo anche il Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** nella recente celebrazione della Festa dell'Europa il 9 maggio 2011.

La crescita della nuova realtà, e il più ampio ruolo dei soggetti regionali e locali sulle due sponde, consentono di far sorgere dal basso una nuova Politica mediterranea, fondata su un fitto tessuto di partenariati diffusi, capaci di ricostruire la fiducia (*people to people*) e di intensificare la cooperazione, limitata finora da rapporti accentrati e filtrati da oligarchie spesso corrotte ed onnivore.

Questa nuova politica deve valorizzare la reciproca "prosimità", fatta di entità regionali e locali, culturali ed economiche, sociali ed umane, realizzando un'area cultural-

mente, economicamente e socialmente omogenea pur con la salvaguardia della ricchezza delle diversità, anche nei rapporti con gli altri grandi interlocutori dello scenario mondiale, come gli USA e la Cina.

Va favorito un percorso analogo a quello che, dopo la fine della "guerra fredda" fra est ed ovest nel 1989, portò milioni di persone a conoscersi meglio ed a sviluppare intensi rapporti reciproci, considerati fondamentali per lo sviluppo ordinato, economico e democratico, dell'Est europeo.

L'individuazione dei comuni obiettivi ed il loro efficace perseguimento richiedono tuttavia appositi strumenti di programmazione e di *governance* partecipata che affronti i problemi delle filiere produttive come l'agricoltura, l'industria e il turismo, e uno di questi è la "Macroregione Mediterranea" che, ispirata all'esperienza organizzativa già avviata nella regione baltica, potrà proporre e monitorare le linee condivise e gli interventi programmati della nuova Politica mediterranea, rivitalizzando dal basso l'Unione per il Mediterraneo altrimenti destinata ad esaurirsi in se stessa.

La prima e più urgente necessità, che emerge intanto da questa rinnovata comunità mediterranea, è la fine degli eventi bellici, che risultano peraltro già più costosi dell'avviamento di un serio e straordinario piano di sviluppo, indispensabile per risolvere alla radice il problema dell'emigrazione, conseguenza drammatica della povertà e della disoccupazione.

Per attenuare la pressione irresistibile che spinge verso Nord milioni di giovani non esiste altra via che l'accelera-

zione dello sviluppo a Sud, con investimenti adeguati alle dimensioni del problema, che solo nella fascia costiera interessa 200 milioni di persone, con livelli di economia e di vita 5-10 volte inferiori a quelli europei.

Sul Mediterraneo che si rinnova non possono più cadere solo le briciole, come accade con i Programmi ad esso destinati dall'Unione Europea. Occorre uno sforzo straordinario dell'Europa rispetto all'attuale miope sottovalutazione del problema e della sua gravità ed urgenza, fin dalla proposta che la Commissione Europea presenterà fra breve (*si auspica aggiornata alla luce degli eventi mediterranei*) sul nuovo bilancio 2013-2020 ed il conseguente negoziato fra i 27 Paesi membri che condurrà alla sua approvazione, con la determinante iniziativa di quelli mediterranei.

L'urgenza drammatica posta tuttavia dagli eventi, dagli sbarchi e dai naufragi richiede, oltre che fronteggiare l'emergenza e migliorare un'accoglienza assicurata solo dalla disponibilità delle Regioni frontaliere, l'inizio immediato di azioni compatibili con gli strumenti europei già a disposizione, come la Politica di coesione, con opportuni e tempestivi correttivi, quali un incremento significativo delle disponibilità finanziarie dell'Obiettivo "Cooperazione territoriale", per incrementare soprattutto i programmi transfrontalieri.

C'è infatti l'opportunità, nel Mediterraneo che cambia, di trasformarsi, da frangia marginale di un'Europa sempre più arroccata in se stessa, a centro propulsivo di una macroregione Mediterranea in rapido sviluppo.

"Terra futura"

In attesa delle Direttive Europee a Firenze si discute di tutela del suolo e di biocarburanti di seconda generazione

di MARCELLO ORTENZI

Il trattamento del suolo agricolo e la produzione di biocarburanti sono gli argomenti messi al centro di un Convegno che si è svolto a Firenze, nell'ambito della manifestazione "Terra Futura".

Giunta all'ottava edizione, si occupa delle "buone pratiche" della sostenibilità ambientale, sociale, economica, con un panorama vasto di *stand* e convegni per far conoscere e promuovere iniziative che già sperimentano e utilizzano modelli

di relazioni e reti sociali, di governo, di consumo, produzione, finanza, commercio sostenibile: pratiche che, se adottate e diffuse, contribuirebbero a garantire la salvaguardia dell'ambiente e del pianeta e la tutela dei diritti delle persone e dei popoli. Organizzato da Legambiente e Chimica Verde, in collaborazione con alcune Università, il Convegno ha evidenziato che entro il 2020 l'Italia diverrà il quarto produttore in Europa di gas serra legati ai biocarburanti con una pro-

duzione di emissioni che potrà variare dai 2,6 ai 5,2 milioni di tonnellate di CO₂ l'anno. Questo scenario potrebbe verificarsi se non si garantiranno norme per biocarburanti sostenibili e a basse emissioni e quindi è stato chiesto al Governo italiano di attivare una politica sostenibile sui biocarburanti e all'Unione Europea, nella legislazione prevista, di favorire i biocarburanti di seconda generazione e con sostenibilità effettiva verso l'ambiente e la produzione alimentare. Molto si attende dalla nuova strategia della Commissione Europea prevista per l'estate di quest'anno, che dovrà emendare le Direttive 2009/28 e 98/70 sul tema dell'impatto degli effetti indiretti del cambio d'uso del suolo, dopo la fase di studio del problema già avvenuta, per garantire una sostenibilità dei biocarburanti e biocombustibili più adeguata alle attuali conoscenze scientifiche.

Entro il 2020 i biocarburanti in Europa dovranno rappresentare il 9,5% dei combustibili usati nei trasporti, se non si adottano altre strategie secondo uno studio dello IEEP (*Institute for European Environmental Policy*) il 92% deriverà da terreni prima destinati alla produzione di cibo, generando quello che viene chiamato un cambio indiretto d'uso del suolo (*ILUC-Indirect land use change*).

Questo si verifica quando si producono colture per biocarburanti laddove prima si coltivavano prodotti agricoli destinati all'alimentazione, provocando danni all'ambiente e agli ecosistemi, poiché il cibo precedentemente generato da quelle terre dovrà essere prodotto altrove.

Luca Lazzeri, Presidente di Chimica Verde, ha specificato che *"Dobbiamo sfruttare la rotazione fra colture di cibo e colture per biocarburanti, perché alternando le une alle altre si arricchisce il terreno e non si ha perdita di produzione alimentare, anzi si può favorire e dimensionare correttamente le filiere energetiche per produrre energia ma non a scapito delle necessità alimentari"*. Tale cambio d'uso del suolo può essere diretto quando i biocarburanti sono coltivati su terre prima non coltivate, ovvero indiretto quando sono coltivati su terreni abitualmente destinati alla produzione di cibo. Il fenomeno potrebbe portare l'Europa a una riconversione di terreni pari a 69.000 chilo-



metri quadrati e si dovrebbe procedere alla deforestazione di ampie aree in altre parti del mondo. Se non si terrà conto del cambio indiretto d'uso del suolo, dunque, i biocarburanti emetteranno ogni anno dai 27 ai 56 milioni di tonnellate di CO₂ in più rispetto agli attuali combustibili fossili, a causa della diminuzione delle foreste e all'utilizzo nella combustione

nelle auto. I piani d'azione nazionali prevedono al 2020 di utilizzare massicciamente i biocarburanti di prima generazione, che sicuramente impattano sui suoli agricoli europei e dei paesi esportatori di carburanti naturali. Le direttive comunitarie ad oggi (2009/28, 2009/30) stabiliscono che, per essere considerati sostenibili, i biocarburanti nel loro ciclo di vita devono di-

mostrare una riduzione delle emissioni di gas serra del 35% rispetto ai combustibili fossili.

Nel 2017, la riduzione di emissioni dovrà corrispondere al 50%, tuttavia nei criteri di sostenibilità delle direttive manca il cambio indiretto d'uso del suolo, che invece deve essere considerato per ottenere la riduzione e per evitare che i biocarburanti non diventino dall'81 al 167% più inquinanti dei combustibili fossili di cui prenderanno il posto. Lo stesso D. Leg. 31 marzo 2011 n. 55 che attua la Direttiva 2009/30/CE riporta criteri di sostenibilità dei carburanti e biocarburanti trattati in un modo giudicato complicato, di non facile lettura e di difficile applicazione per i quali il tutto si traduce in un impegno in risorse umane ed economiche molto più gravoso rispetto ai grandi operatori e producendo sfiducia verso le norme sul settore.

La soluzione più razionale è che la legislazione europea assegni a ogni coltura per biocarburante un valore specifico di emissioni di gas serra tenendo conto del cambio indiretto d'uso del suolo, promuovendo la produzione di biocarburanti sostenibili che non influenzino la produzione di cibo, favorendo invece quei biocarburanti prodotti da terre non utilizzate in precedenza (2.200.000 terreni marginali in Italia dal censimento del 2000 ma oggi sono di più) o da materiali di scarto cellullosici o ancora dalla rotazione delle colture.

La “sottile linea verde”

I giovani forestali del Mediterraneo di preparano a raccogliere il testimone della difesa del patrimonio naturale dai loro predecessori

di TATIANA TOMASETTA

Piccoli forestali crescono. È sicuramente positivo il bilancio stilato dal direttivo del progetto formativo “Forestali del Mediterraneo”, che ha visto gemellarsi le associazioni FAG (*Forest and Agriculture Group*) di Reggio Calabria e AUSF (*Associazione Universitaria Studenti Forestali*) di Palermo. L'obiettivo finale del progetto è quello di promuovere la valorizzazione dei territori regionali attraverso la definizione di percorsi pensati per i potenziali turisti provenienti da ogni parte del mondo, funzionalmente a questo scopo è stato istituito il GESA (*Gruppo Escursionistico Studentesco di Ateneo*) che dovrà contribuire a rendere operativi i percorsi. La prima fase del progetto si è svolta nel 2010 sul territorio calabrese, segnando percorsi all'interno del Parco Nazionale della Sila. Cinque itinerari uno per ogni provincia, illustrati da appositi supporti di comunicazione distribuiti dai centri di informazione turistica, presenti nei principali centri calabresi. Un processo che porta verso la nascita di un gruppo autonomo di escursionismo, costituito dai giovani del FAG, in grado di proporre un turismo sostenibile in favore del patrimonio ambientale e storico della Calabria. Il Presidente del FAG, Dottor **Adriano Ganino** ha continuato a lavorare con il suo *team* perché dalla Facoltà di Agraria potessero continuare a nascere iniziative condivise volte a favorire sviluppo economico della realtà territoriale calabrese. Dal 12 al 15 Maggio 2011 ha poi avuto luogo la seconda parte del progetto, dedicata alla conoscenza di alcuni aspetti rappresentativi del territorio siciliano e al dibattito sulla gestione forestale nelle aree protette dell'isola. Ad aprire le attività è stato il seminario “Presente e futuro delle aree pro-



tette siciliane” tenutosi negli spazi della Facoltà di Agraria di Palermo, che ha visto intervenire il Preside, il Prof. **Giuseppe Giordano** e i docenti del corso di laurea in Scienze Forestali: il Prof. **Giuseppe Barbera**, il Prof. **Bruno Massa**, il Dott. **Tommaso La Mantia** e il Prof. **Alessandro Hoffmann** che hanno affrontato diverse tematiche inerenti la tutela ambientale in Sicilia quali gli aspetti paesaggistici, la gestione della fauna, le peculiarità degli ecosistemi forestali dell'isola e gli interventi possibili nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale.

Il Dott. **Roberto Cibella**, del Corpo Forestale della regione Sicilia, ha poi illustrato le caratteristiche del nuovo Sistema Informativo Forestale, mentre il Dott. **Giovanni Vacante**, del Parco Regionale delle Madonie, ha effettuato una presentazione dell'attività finora svolta e delle prospettive future nell'area madonita sottoposta a tutela. Ha poi avuto inizio la parte “pratica” della esperienza, che, nell'arco di tre giorni, ha visto gli studenti raggiungere i rifugi siti in contrada Sughero nel cuore della Riserva Naturale Orientata dello Zingaro, il monte Passo del Lupo, con la guida del botanico **Leonardo Scuderi** che ha illustrato gli endemismi, la flora delle rupi e la macchia a Palma nana.

La conclusione di questa tre giorni si è celebrata a Castelbuono, degustando una selezione di prodotti tipici. Soddisfatti i presidenti delle due associazioni, dott. **Adriano Ganino** e dott. **Giacomo Oddo**, che si sono detti fiduciosi sui benefici che iniziative come queste possono portare nella formazione dei futuri forestali. La “sottile linea verde” che dovrà vigilare sull'integrità del patrimonio ambientale mediterraneo.

La Patata con la P maiuscola

Il tubero più consumato al mondo in un libro di mille pagine edito da Bayer per la collana "Coltura&Cultura"

di TATIANA TOMASETTA

È il 13° libro della collana "Coltura&Cultura" il volume dal titolo "Valori e Valore della patata", un'edizione che fa parte di una serie (sul numero di febbraio dell'Agrotecnico Oggi abbiamo recensito "L'uva"), curata da **Renzo Angelini**, Technical Management & Communications Head di Bayer CropScience in Italia, che si propone di analizzare scientificamente, e anche dai più diversi punti di vista, le colture più rappresentative dell'agricoltura nazionale.

Ben 928 pagine e oltre 1800 immagini per un lavoro di gruppo che vede il contributo di giornalisti, esponenti della filiera agroalimentare e produttori, per sviscerare tutto ciò che si può raccontare sulla pataticoltura, italiana e non. Grazie a proprietà nutrizionali, principi nutritivi, uso nell'estetica, versatilità agronomica, etc, la patata è anche al centro della cucina: dopo i cereali, è il prodotto agricolo più consumato nel mondo. Notevole la capacità di questo libro di affrontare un mondo, quello della patata, ricco di aspetti, oltre a quello prettamente scientifico ed economico, molto curiosi. Si può affermare che il tubero per eccellenza è anche protagonista dei prosceni più disparati: dall'arte alla letteratura, dal cinema al fumetto, dalla moda alla fotografia, e così via. Alla presentazione del libro, organizzato il 16 maggio 2011 al Patfrut di Budrio (BO) erano presenti giornalisti, addetti ai lavori,

rappresentanti provenienti da tutta Italia per parlare di patate, ma anche per affrontare molti discorsi sulla situazione italiana e europea del settore agricolo.

Il Presidente di Cogeca **Paolo Bruni** dopo aver portato i dati del mercato (1.700.000 tonnellate di patate prodotte, con una tendenza al calo delle superfici investite rispetto agli anni precedenti e un'esportazione di 170.000 tonnellate contro un import di 633.000 tonnellate), ha preso in esame i grandi temi che oggi sono al centro del dibattito politico ed economico agricolo. "È necessaria un'agricoltura vera che nutre e produce sicurezza, ambiente, salute e reddito. Questa dovrà essere la Pac dopo il 2013, il reddito degli agricoltori dovrà essere in primo piano nelle scelte politico-economiche insieme alla tutela dell'ambiente e al valore della salute dell'uomo, per garantire uno sviluppo sostenibile".

Tiberio Rabboni, Assessore all'Agricoltura della Regione Emilia Romagna, ha sottolineato come dalla Regione siano in cantiere "Leggi regionali specifiche e il finanziamento

di un progetto di filiera, che propone future misure di sostegno alla pataticoltura italiana nell'ambito dell'adempimento dell'normative europee". Insomma, la collana "Coltura&Cultura" sta dimostrando come la comunicazione attraverso i libri può essere un mezzo principe per avvicinare politica, mondo agricolo e consumatori.



La presentazione del libro "Valori e Valore della patata" al Patfrut di Budrio (BO) il 16 maggio

Etichetta, strumento di *sensorial marketing*

Le etichette dei prodotti agroalimentari sono spesso complesse e di difficile interpretazione

In questo articolo cerchiamo di spiegare i significati dei marchi degli alimenti che tutti i giorni troviamo sulla nostra tavola. È vero che chi confeziona è obbligato dalla legge a inserire sulle etichette una serie precisa di informazioni (come previsto dal Dglsn.181/2003 che attua la direttiva 2000/13/CE) che riguardano la provenienza, la produzione, il contenuto e la conservazione del prodotto, ma è anche vero che ci sono dati che produttori e trasformatori indicano per incentivare il consumatore all'acquisto.

Nel 1992 la Comunità Europea ha emanato una serie di regolamenti (aggiornati nel 2006 Reg. CE n. 1926) per disciplinare i prodotti agroalimentari con speciali marchi di origine. Sono nati i marchi *Dop* (Denominazione di origine protetta), *Igp* (Indicazione geografica protetta) e *Stg* (Specialità tradizionale garantita). Il primo stabilisce che tutto il processo di coltivazione/ allevamento e lavorazione debba avvenire in una determinata zona geografica, quella nella quale il prodotto ha avuto origine. In pratica, ad esempio per il prosciutto di Parma, i suini utilizzati debbono essere nati, allevati e lavorati nella "zona di produzione", cioè Parma, secondo le regole di uno speciale disciplinare di produzione. Diverso è il caso dell'*Igp*: il regolamento sostiene che "produzione, trasformazione e/o lavorazione del prodotto" debba avvenire in un

area determinata. Per esempio, lo zampone di Modena proviene da suini sia italiani che d'importazione ma il processo di allevamento, macellazione e lavorazione avviene in una determinata area geografica. Il marchio *Stg* è su prodotti che non dipendono dall'origine geografica ma dalla loro composizione tradizionale. In Italia la mozzarella di bufala e la pizza napoletana hanno l'indicazione *Stg*.

Il vino ha diciture simili, in Italia i primi regolamenti ufficiali risalgono agli anni '60. La sigla *Doc* (Denominazione di origine controllata), alla quale è stata affiancata dal 1992 la *Docg* (Denominazione di origine controllata garantita) e la *Igt* (Indicazione geografica tipica). La *Docg* prevede un disciplinare più rigoroso: zona di

produzione, distanza tra le viti, massima di produzione, analisi in laboratorio, assaggi per la valutazione organolettica e vendita consentita solo in bottiglie etichettate da una speciale fascetta ministeriale con numero di serie. Queste Regole toccano anche la *Doc* che però non ha l'obbligo di vendita in bottiglia né la tracciabilità della fascetta. L'*Igt* ha zona e disciplinare di controllo ma senza obbligo di valutazione d'assaggio, lasciata alla volontà dei consorzi. Sono 48 i vini italiani con la denominazione massima di categoria (*Docg*) mentre *Igt* sono i vini meno costosi e con ampia produzione, il restante vino prodotto al





Alcuni esempi di certificazione Kosher apposti sulla confezione del prodotto



Alcuni esempi di certificazione dei prodotti agroalimentari tipici apposti sulla confezione del prodotto

di fuori di questi disciplinari è etichettato come vino da tavola.

Un altro alimento con una ricca normativa di etichettatura è il latte. In base alla percentuale di sostanza grassa sono in commercio latte intero (*minimo di 3.5% di grasso*), parzialmente scremato (*tra 1.5% e 1.8% di grasso*) e scremato (*meno di 0.5% di grasso*). Ciascuno di questi può essere: “fresco”, latte pastorizzato cioè che ha un solo trattamento termico (*la “pastorizzazione” tra i 75°C/85°C per 10-15 secondi*), questo è l’unico latte che per legge, ha una scadenza stabilita, non oltre sei giorni dal trattamento termico che deve avvenire entro 24 ore dalla mungitura e sull’etichettatura devono essere indicati la provenienza, il trasporto e la conservazione a 4°C; *uht (Ultra high temperature)* latte riscaldato a 135°C per 2 secondi, è il latte a lunga conservazione, intorno ai tre mesi, si trasporta e si conserva a temperatura ambiente; “microfiltrato” è il latte che viene prima pastorizzato e poi separato dal grasso (*panna*) e filtrato con filtri di 1.4-2 micron, poi viene ricombinato con la panna ed immesso in commercio con una scadenza di tre settimane, si trasporta e si conserva mantenendo la catena del freddo ed è vietato chiamarlo fresco; “crudo” è il latte venduto tal quale nei distributori automatici, viene solo refrigerato a 4°C, a differenza degli altri, non subisce la micronizzazione delle molecole di grasso, sui distributori deve essere indicato su un cartello l’obbligo di bollitura prima dell’uso.

L’Italia è l’unico paese che ha regolamentato il latte fresco di “alta qualità”, latte con un contenuto di proteine di almeno 32 gr/litro (*il fresco ne ha 28gr/litro*). Abbiamo anche il latte ad alta digeribilità con un ridotto contenuto di lattosio. Per quanto riguarda le farine si trovano molti tipi di macinati e nel caso del grano le farine si suddividono in base al tasso dell’abburrattamento. Se questo valore è basso si ha la farina 00, la più pura, poi abbiamo la 0, la 1 e la 2 e la farina integrale. Le semole sono sfarinati ottenuti dal grano duro hanno granulometria più grossa delle farine.

Il marchio dei prodotti biologici è un marchio che tocca quasi tutti i prodotti agroalimentari. Si definisce “bio” un alimento che rispetta l’attuale regolamento CE 834/07 (*ex Reg. CE 2092/91*), cioè un alimento ottenuto da una coltivazione che comprenda l’uso di prodotti chimici approvati dalla legge, se non è stato miscelato da uguali alimenti non bio e se è libero da organismi geneticamente modificati. Una materia prima alimentare può essere considerato non *ogm* se ha meno dello 0.9% del proprio *DNA* modificato accidentalmente.

Alcuni alimenti portano la dicitura “da coltivazione biologica”, questo significa che non tutto il prodotto ma solo le materie prime sono ottenute con il criterio bio. Alcuni prodotti come l’olio di oliva in Italia può essere prodotto con criteri bio e non, e sull’etichetta spesso troviamo oltre alla dicitura: “*extravergine*” se l’acidità è inferiore all’0.8%; “*olio vergine d’oliva*” se è pari al 2%; “*olio di oliva*” se è massimo 1.5%; “*olio di sansa*” se è minore o pari all’1.5%, l’informazione sulla categoria, cioè oli di oliva ottenuti direttamente dalle olive mediante procedimenti meccanici.

Alimenti con marchi speciali sono i **prodotti kasher** (o **kosher**, secondo la dizione *Yiddish*) sono per definizione quei prodotti che, in seguito a lunghi processi di controllo, possono essere consumati dagli esponenti delle Comunità Ebraiche e da quelle Musulmane (*Halal* è l’equivalente in arabo di *kosher*). Offrono un livello di controllo qualitativo superiore, non a caso negli Stati Uniti la maggior parte delle industrie alimentari si propongono sul mercato contraddistinte da tale marchio (una “K” o “U” che sta per “*Union of Orthodox Congregation of America*”). Il termine *kosher*, o *kasher*, in ebraico significa “valido, adatto, buono” e si riferisce in particolare alla modalità di preparazione e conservazione degli alimenti e delle bevande.

L’Italia è il primo Paese in Europa come numero di prodotti *Dop*, a denominazione di origine protetta. Il marchio *Dop* viene associato a caratteristiche di qualità e tipicità territoriale e viene rilasciato direttamen-

te dalla Commissione con specifico Regolamento. Si tratta di un riconoscimento che conferisce al prodotto un valore aggiunto, specialmente per quelle produzioni che mirano ad affermarsi sui mercati internazionali. In totale oggi i prodotti europei *Dop*, *Igp* e *Stg* sono 994, di cui 216 italiani così ripartiti: 134 DOP, 80 IGP e 2 STG (*Rapporto Qualivita 2010*).

Sul *marketing* dell'etichetta diciamo che la definizione teorica di un'etichetta rimane uno *standard* percettibile nell'offerta di prodotto del *market*, esempi di differenziazione tra le offerte concorrenti sono comunicate proprio attraverso le etichette che concretizzano fisicamente e sensorialmente la marca. Il *label marketing* consente all'azienda di formulare il nome o titolo della marca, l'identità grafica con un complesso apparato grafico di simboli, firme o logotipi e quant'altro, al fine di una riconoscibilità del produttore e del prodotto immediata durante il processo d'acquisto finale.

Quanto più efficacemente un'etichetta riesce a comunicare le proprie origini e qualità tipiche al consumatore tanto maggiormente la marca del prodotto acquisisce valore e conoscenza, nonché appartenenza ad un precipuo *cultural market oriented*. Pertanto il valore cresce in funzione dell'immagine evocata nell'etichetta e con essa le quote di mercato del prodotto nel processo di posizionamento dello stesso.

L'importanza dell'etichetta deriva dunque dalla possibilità di porre il consumatore nella condizione di riconoscere immediatamente la marca, il logo a prescindere dal *packaging* e anche da un eventuale *slogan* di promozione. L'immediata riconoscibilità è il punto base del processo di sviluppo di differenziazione di un prodotto nel mercato obiettivo, il cui compito fondamentale è accelerare il processo d'acquisto, durante il quale il consumatore formula una decisione grazie a ciò. Differenziare con immediatezza, qualità, affidabilità e altri attributi positivi, pone l'etichetta alla base del *sensorial marketing*. Secondo un recente studio di *Constellation Brands* nell'ambito dell'*enomarketing* internazionale vi è una fascia medio alta di consumatori molto ampia circa il 23%, i cosiddetti *overwhelmed*, che puntano all'acquisto di vini con etichette travolte dal logotipo degli animali. Fenomeno di vasta entità globale, rappresentativo di un *brand* di forza costruttivo di milioni di vendite di bottiglie.

I consumatori spaesati di fronte alla moltitudine di prodotti (*il mercato dei vini presenta un offerta frammen-*

tata e disomogenea) acquisiscono sicurezza di fronte a un'etichetta chiara, semplice senza termini stranieri e denominazioni siglate poco comprensibili.

Il *winmarker* è un territorio dove l'avventurarsi nell'immaginario collettivo del mercato obiettivo è proficuo nelle vendite, ma questo concetto è facilmente transitivo nel mercato dell'*agrifood* tanto da generare un *marketing low cost*, infatti in esso si sottolinea l'importanza dell'etichetta come metodo per comunicare con il consumatore la sicurezza e spontaneità all'acquisto e nel contempo caratteristiche vincenti del prodotto offerto, individuando così un certo posizionamento. L'etichetta deve raccontare una storia "*telling a story on the label*" ma l'ordinarietà dei contenuti descrittivi simbolici e grafici non paga, bisogna proporre una comunicazione che punta diretta all'immaginario sensoriale del consumatore, non più con *standard* obsoleti ma innovativi, rivoluzionari e dinamici come dinamica e la vita moderna.

Per esempio il senso di appartenenza ad un territorio e al *social target* può essere espresso non solo guardando alle tradizioni ma anche alla contemporaneità della vita. L'etichetta deve essere fonte di sensibilità per la qualità dei gusti del passato e proiettata alle istanze delle sensazioni moderne.

Dunque l'etichetta di un prodotto può passare da semplice strumento di informazione a vero strumento di *marketing*, infatti essa deve informare ma contemporaneamente comunicare, raccontare la storia di un prodotto con un semiologia precisa e sintetizzare con una grafica d'immagine le sensazioni sensoriali più ambite dal consumatore moderno.

Oggi le etichette rispondono a *standard* sensoriali, olfattivi, visivi, tattili che aggrediscono consapevolmente il mercato per offrire sempre più prodotti specialistici e differenziati rispetto alla concorrenza. Uno dei settori dove le etichette hanno un ruolo molto importante è quello delle bottiglie di vetro nelle varianti dei vini, dei liquori, degli oli e delle birre, con l'intento di evocare una tipicità di qualità dimenticata, comunicando i colori, gli odori, la cultura e le tradizioni del territorio di appartenenza.

GIANCARLO FONSECA
MARIA RUGGIERI
SONIA ATTANASIO

VENTI STORIE CON LE RADICI

Il nuovo libro di Elena Accati esplora l'universo dei bambini trasmettendo loro l'amore per la natura, celebrando i valori basilari della vita e suggerendo alcuni approfondimenti botanici

Scrittrice, Docente alla Facoltà di Agraria di Torino, di cui è anche consulente per la didattica e la ricerca, oltre che direttrice del master "Parchi, giardini e aree verdi", **Elena Accati**, classe 1938, si confronta per la prima volta con il pubblico dei piccoli lettori.

Nel suo ultimo libro "Avventure nel bosco. 20 storie con radici..." edito da Lineadaria, la Accati abbandona il territorio dei testi scientifico-divulgativi e approda al linguaggio dei racconti rivolti ai bambini tra gli 8 e i 12 anni, che unito alle illustrazioni a colori di **Anna Curti**, che per questo volume ha preparato anche alcune tavole botaniche vere e proprie, schiude un bucolico mondo antico ispirato ai ricordi della scrittrice. I luoghi in cui si svolgono le vicende sono i boschi della Valle Cervo intorno a Bariola, una piccola frazione nel Biellese, nella zona in cui affondano le radici familiari della scrittrice. Per rimanere in tema autobiografico, i protagonisti del libro sono Nonno Angelo, il marito della Accati, anche lui Docente alla Facoltà di Agraria, e Jacopo, loro nipote.

Completano il gruppo delle figure centrali del libro Riccardo e Stefano, due bambini (*pure loro ispirati a persone reali*) di Vigevano in vacanza a Bariola con la famiglia. Anche i comprimari sono personaggi che la scrittrice ha incontrato nelle valli biellesi durante la sua infanzia, come il pastore "Liggio" o il ciabattino "Bagat". La fantasia, dunque, in questo caso poggia su una solida base di realtà.

Lungo i 20 racconti si delinea il saldo rapporto tra Nonno Angelo, profondo conoscitore della natura, e il nipote Jacopo, ragazzino spigliato e intelligente mentre si addentrano nei segreti degli abitanti del bosco. Alberi di ogni specie, anche originari di terre lontane e carichi di anni, le cui radici affondano nel suolo ricoperto in autunno di foglie multicolori, insetti di ogni foggia, fiori lussureggian-



ti e garruli uccellini li accompagnano durante le lunghe passeggiate, i felici pic nic, il campeggio e addirittura un volo in mongolfiera. Jacopo si rivolge a Nonno Angelo per chiedere mille chiarimenti, ed egli, fiero della curiosità del nipote a cui è riuscito a inculcare l'amore per la lettura, gli fornisce ogni delucidazione circa la natura che conosce a fondo insegnandogli anche il rispetto per l'ambiente e le buone pratiche del non inquinare l'aria, non sprecare l'acqua e risparmiare energia.

Tra le 246 pagine dense di episodi che tracciano questo percorso di comunione con la natura, ricco di siparietti in cui si celebrano valori come l'amicizia e il gusto per la genuinità, si profila anche l'ombra della minaccia che l'uomo può rappresentare per l'ambiente agendo scelleratamente, quando un piromane, la cui identità sarà svelata solo alla fine del libro, inizia ad appiccare il fuoco nel bosco.

Lo stile della Accati è sempre vivace e misurato, quando la scrittrice si concede qualche citazione dotta non lo fa mai con autocompiacimento, ma solo per trasmettere al suo giovane pubblico l'amore per la letteratura. I racconti, che non necessitano di essere letti con consequenzialità, compongono così un affresco delicato e vibrante di quella che potrebbe essere definita una migliore alternativa alla deriva consumistico-tecnologica in cui vengono risucchiate sempre più frequentemente le nuove generazioni delle società contemporanee.